



Progetto per l'attuazione del
Green Deal Europeo approvato l'11.12.2019:
**“INTERVENTO AGROVOLTAICO IN
SINERGIA FRA PRODUZIONE
AGRICOLA ED ENERGETICA CON
CREAZIONE DI OASI DI PROTE-
ZIONE PER LA BIODIVERSITA’
ANIMALE E VEGETALE”**

Sito in agro di Castellaneta e Laterza (TA)
Denominazione “GOBETTO SOLARE”
Potenza elettrica: DC 55,62 MWp – AC 48,20 MW
(Rif. Normativo: D.Lgs 387/2003 – L.R. 25/2012 – DPR 207/2010)

Proponente:

Gobetto Solare S.r.l.

Via Larga, 7 – MILANO

del Gruppo
 **Statkraft**

5X94018_RelazioneDescrittiva_SOSTITUTIVA rev2

CONTRODEDUZIONI AI PARERI

espressi dagli Enti in sede di Conferenza dei Servizi del 16.11.2021

Progettazione a cura:

SEROS INVEST ENERGY

c.da Lobia, 40 – 72100 BRINDISI

email infoserosinvest@gmail.com

P.IVA 02227090749

Progettisti:

Ing. Pietro LICIGNANO

Iscr. N° 1188 Albo Ingegneri di Lecce

licignano.p@gmail.com

Ing. Fernando APOLLONIO

Iscr. N° 2021 Albo Ingegneri di Lecce

fernando.apollonio@gmail.com

Gennaio 2022

SOMMARIO

§ 1	<u>INTRODUZIONE</u>	2
§ 2	<u>GIURISPRUDENZA CORRELATA</u>	3
§ 3	<u>PARERE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO</u>	5
§ 4	<u>AUTORITA' IDRAULICA</u>	25
§ 5	<u>PARERE ARPA PUGLIA</u>	28
§ 6	<u>PARERE SOPRINTENDENZA</u>	40
§ 7	<u>PARERE SERVIZIO OSSERVATORIO USI CIVICI</u>	43
§ 8	<u>ALLEGATO: ACCORDO DI CONDIVISIONE, VALIDAZIONE PROGETTO</u>	44
§ 9	<u>ALLEGATO: TAR PUGLIA – SEZIONE SECONDA DI LECCE N. 00248/2022 REG.PROV.COLL. E N. 00481/2021 REG.RIC. DELL'11.02.2022</u>	44

§ 1 INTRODUZIONE

La presente Relazione è stata redatta per rispondere e controdedurre alle osservazioni, appunti e richieste espresse dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi svoltasi in modalità asincrona in data 16.11.2021.

Sul progetto è stato operato un dettagliato adeguamento progettuale al fine di recepire pressoché tutte le indicazioni espresse nei suddetti pareri che hanno portato ad un ridimensionamento sia fisico (portando la superficie totale di progetto da 155,58 ettari a 133,52 ettari di terreno e la superficie dei sottocampi interessata dall'impianto dagli iniziali 105,13 ettari agli attuali 63,68 ettari) che di potenza installata (da 91,66 MW a 55,62 MW). Il ridimensionamento proposto, tuttavia, mantiene invariate le caratteristiche originali dell'impianto di nuova generazione agro-fotovoltaico originariamente proposto, che già garantiva circa l' 89% della superficie disponibile alla coltivazione e salvaguardia della biodiversità, in continuità con la vocazione e l'utilizzo attuale delle aree di progetto, che prevede l'impiego di oltre 30 persone per la gestione e manutenzione delle attività agricole previste. La presenza tra gli stakeholders coinvolti, di aziende che da generazioni si dedicano alla fienagione e all'allevamento di bovini da latte in pascolo assicura una produzione di altissima qualità. In sinergia, dunque, con la vocazione del territorio e le tradizionali colture, il progetto prevede la coltivazione dei terreni a fienagione, tuttavia attraverso nuove forme di coltivazione biologiche al fine di migliorare la sintonia con l'ambiente oltre che la redditività per i conduttori che continueranno a gestire tali attività. Sono, infatti, previste attività agricole sperimentali (si rimanda agli elaborati di dettaglio) a garanzia di sostenibilità e di una produzione ad efficienza maggiore oltre che attività di apicoltura e oltre 4,14 ettari di siepi e vegetazione autoctona distribuita su 14,58 km di recinzione oltre che pozze d'acqua (abbeveratoi) dislocate sull'intera superficie di progetto, necessarie per lo sviluppo di colonie e a supporto di fauna ed avifauna locale (come meglio descritto nei successivi paragrafi). In conclusione, si rimarca, che al fine di garantire tale continuità, sono state sottoscritte n° 6 Lettere di Intenti con aziende agricole già operanti sul territorio in oggetto oltre che privati conduttori per i cui dettagli si rimanda agli elaborati di riferimento.

In merito all'attività controdeduttiva, in particolare, si fa riferimento ai pareri espressi da:

- REGIONE PUGLIA Dipartimento Sviluppo Economico: Sezione Transizione Energetica – Servizio Energie e Fonti Alternative e Rinnovabili (di seguito Dipartimento Sviluppo Economico);
- REGIONE PUGLIA Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture: Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture – Servizio Autorità Idraulica (di seguito Servizio Autorità Idraulica);
- ARPA Puglia: DAP Taranto – UOS Impiantistico e Rischio Industriale (di seguito ARPA);
- MINISTERO DELLA CULTURA: Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto (di seguito Soprintendenza);
- REGIONE PUGLIA Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture: Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture – Servizio Autorità Idraulica (di seguito Servizio Autorità Idraulica);
- REGIONE PUGLIA Servizio Osservatorio Abusivismo ed Usi Civici.

L'adeguamento del progetto in riscontro ai pareri espressi è finalizzato all'ottenimento di una nuova valutazione da parte degli Enti competenti.

§ 2 GIURISPRUDENZA CORRELATA

L'innovazione tecnologica data dai moderni impianti di nuova generazione, anche detti impianti agro-fotovoltaici, consente, oggi, di evitare il consumo di suolo agricolo al solo utilizzo a soli fini energetici conciliando, invece, produzione agricola con produzione energetica.

Nel momento in cui si scrive la presente relazione viene pubblicata la Sentenza del TAR Puglia – Sezione Seconda di Lecce N. 00248/2022 REG.PROV.COLL. e N. 00481/2021 REG.RIC. dell'11.02.2022 che sottolinea espressamente, e per la prima volta, la differenza fra un Impianto Fotovoltaico tradizionale ed un moderno Impianto AgroVoltaico, rigettando gli Atti rilasciati dall'Autorità Competente che aveva negato il rilascio del PAUR ad un impianto AgroVoltaico.

Le motivazioni sostanziali della Sentenza, che riconosce l'erroneità di accomunare gli Impianti Fotovoltaici tradizionali con gli Impianti AgroVoltaici, sono:

- **l'inapplicabilità del PPTR in quanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ha potuto tenere conto dell'evoluzione tecnologica successivamente al 2015 (anno di approvazione del PPTR stesso): “Tale**

*essendo i profili di criticità evidenziati dalle Amministrazioni suddette, è evidente il dedotto profilo di errore, nonché il difetto di istruttoria e di motivazione. Invero, le Amministrazioni investite del parere hanno affermato il contrasto del progetto con il punto 4.4.1 del PPTR, il quale riguarda tuttavia l'installazione di impianti fotovoltaici, ma non anche quelli agro-fotovoltaici, di nuova generazione, successivi al PPTR, che pertanto, per un evidente principio di successione di eventi, **non ne ha potuto tener conto**".*

- **il suolo continua ad essere utilizzato per produzioni agricole in quanto i pannelli sono distanziati da terra e consentono, grazie all'apporto di acqua meteorica e luce solare, di poter continuare la coltivazione:** *"Per tali ragioni, a differenza che in precedenti di questa Sezione, in cui oggetto del progetto era rappresentato da impianti fotovoltaici (cfr, da ultimo, TAR Lecce, sent. n. 96/2022), è in questo caso evidente l'illegittimità degli atti impugnati, i quali hanno posto a base decisiva del divieto il presunto contrasto del progetto con una normativa tecnica (il contrasto del progetto con le previsioni di cui agli artt. 4.4.1 PPTR) inconferente nel caso di specie, in quanto dettata con riferimento agli impianti fotovoltaici, ma non anche con riferimento agli impianti agro-fotovoltaici, nei termini testé descritti".*
- **l'inapplicabilità del principio di pressione cumulativa in quanto** *"gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così non è nel caso in esame, posto che mentre l'impianto esistente è di tipo fotovoltaico "classico", così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agrifotovoltaico".*

Per uniformità di valutazione con la succitata Sentenza, si ritiene, che anche l'inibizione degli Impianti AgroVoltaici da realizzarsi in "Area Frapposta" (come classificata l'area di impianto del presente progetto dal R.R. 24/2010) è da considerarsi inapplicabile in quanto, come esposto di seguito e negli elaborati di riferimento, continuando ad essere regolarmente praticata l'attività agricola le superfici "continuano ad essere utilizzate quali Area Trofica per l'avifauna".

Alla luce della Sentenza di cui sopra e, tenute in considerazione alcune delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti direttamente ad essa connesse, per completezza di documentazione si allega, in calce, la Sentenza sopra citata.

§ 3 PARERE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Le presenti controdeduzioni si riferiscono al parere espresso in data 15.11. 2021

1. Gli “Strati Informativi Identificativi e delle Interferenze”, rappresentativi dell’impianto in ogni sua componente come sottocampi, strade interne, strade esistenti, locali di servizio, cabine di campo/trasformazione/consegna/sezionamento, sottostazione di utenza, recinzione, cavidotti BT/MT, telecamere e cavidotti BT pervideosorveglianza, etc), sono stati redatti coerentemente alle previsioni della D.D. 1/2011. La voce relativa di tali strati informativi, all’interno della Tabella di Sintesi degli elaborati presentati, è “5X94018_ *InformazioniIdentificative_01_SOSTITUTIVA rev2*”.
2. La “5X94018_ *RelazioneDescrittiva_SOSTITUTIVA rev2*” è stata redatta conformemente alla D.D. 1/2011 inserendo ed ordinando le informazioni seguenti:
 - Vincoli di natura ambientale, paesaggistica, idrogeomorfologica;
 - Vincoli di natura giuridica gravanti sulle particelle catastali d’impianto;
 - Presenza di Manufatti Edilizi sulle aree d’impianto;
 - Presenza di Elementi Fisici oggetto di interferenza sulle aree d’impianto e nell’immediato intorno (pali eoliche, linee elettriche aeree/interrate con relativi sostegni (pali e tralicci), alberature, recinzioni e muretti, strade e tratturi esistenti, canali, condotte irrigue, vasche, pozzi, etc.);
 - Risoluzioni progettuali adottate per il superamento delle Interferenze che, come richiesto, sono state anche riportate in scala di maggior dettaglio negli elaborati grafici;
 - Elenco chiaro e dettagliato delle opere da realizzare e che devono essere oggetto di autorizzazione in riferimento al procedimento per cui il progetto stesso è stato presentato unitamente alla descrizione delle opere soggette a titoli autorizzatori di diversa natura; in tale elenco si specificano e si descrivono le attività di “Area di Scarico” e di “Parcheggio” previste sulle particelle 117 e 175 del Foglio 41 di Laterza.

3. Si riportano, di seguito, ulteriori approfondimenti relativi alle Opere di Connessione di Utente e di Rete previste in progetto.

Descrizione delle opere di connessione previste

L'impianto di connessione di utente, oggetto della presente, comprende:

Una linea aerea con conduttori alluminio-acciaio di sezione complessiva 585 mm² di lunghezza pari a circa 65 m;

Una Sottostazione Utente (SST), per la consegna a 150 kV;

Le caratteristiche della rete AT di connessione non sono state ancora comunicate da Terna in maniera esaustiva, per cui conformemente a quanto previsto dall'Allegato A.8 del Codice di Rete, sono stati considerati i seguenti parametri, salva diversa indicazione da parte di Terna:

tensione nominale di 150 kV ed una tensione verso terra di 87 kV, per cui classificabile come sistema di Categoria II;

stato del neutro: messo francamente a terra;

corrente di corto circuito trifase massima 31,5 kA;

corrente di guasto monofase a terra: pari a 31,5 kA;

tempo di eliminazione del guasto a terra pari a 450 ms,

lo schema di inserimento, previsto per la connessione in oggetto, è della tipologia riportata nella figura 5a del paragrafo 7.4.1 della norma CEI 0-16, cioè in **Antenna** da stallo a 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) RTN 380/150 kV di Castellaneta, ma con presenza di più stalli nella stazione utente;

DISPOSIZIONE ELETTROMECCANICA DELLA SST

La disposizione elettromeccanica delle apparecchiature A.T. e lo schema elettrico unifilare sono rappresentati negli appositi elaborati allegati alla presente.

Il dimensionamento geometrico degli impianti, ai fini dell'esercizio e della manutenzione, risponde ai requisiti dettati dalla Norma CEI 11-1 "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata" e dalla Specifica ING STAZ RTN 01 e s.m.i. di TERNA S.p.A.. Esso in particolare garantisce:

- la possibilità di circolazione delle persone in condizioni di sicurezza su tutta la superficie della Sottostazione;
- la possibilità di circolazione dei mezzi meccanici per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, grazie alla viabilità ed alle aree di manovra presenti nell'area interna.

Con riferimento a ciascuno dei due impianti di produzione della Proponente, per l'alloggiamento delle apparecchiature di protezione e controllo, per i quadri dei servizi ausiliari di Sottostazione, per le telecomunicazioni e i quadri di sezionamento delle linee M.T. dell'impianto fotovoltaico, è prevista la realizzazione di un edificio adibito ad ospitare i locali tecnici, verosimilmente mediante moduli di tipo prefabbricato, la cui posizione e caratteristiche sono riportati negli elaborati grafici allegati.

Il singolo Stallo Produttore in SST prevede:

- n. 1 trasformatore di potenza trifase 150/30 kV da 63/80 MVA ONAN/ONAF;
- n. 3 scaricatori di sovratensione a 150 kV per livello di isolamento 750 kV;
- n. 3 Trasformatori di tensione induttivi 150 kV;
- n.1 interruttore tripolare per esterno 150 kV in SF6-2000 A, 31,5 kA equipaggiato con comandi unipolari;
- n. 3 Trasformatori di corrente a 150 kV;
- n. 1 sezionatore tripolare orizzontale a 170 kV con lame di messa a terra;
- Nella SST è inoltre inserito un sistema di Sbarre A.T. in aria a 150 kV condivise per realizzare il parallelo degli Stalli Produttore relativi ai due impianti di produzione, sulle quali sono installati n. n. 3 Trasformatori di tensione induttivi 150 kV;
- Dalle Sbarre A.T. condivise parte lo Stallo per il collegamento in antenna in A.T. a 150 kV allo Stallo in S.E. RTN, costituito da:
 - n.1 interruttore tripolare per esterno 150 kV in SF6-2000 A, 31,5 kA equipaggiato con comandi unipolari;
 - n. 3 Trasformatori di corrente a 150 kV;
 - n. 1 sezionatore tripolare orizzontale a 170 kV con lame di messa a terra;
 - n. 3 Trasformatori di tensione capacitivi 150 kV

CARATTERISTICHE TECNICHE DEI COMPONENTI PRINCIPALI

Stazione elettrica di trasformazione 150/20 kV

Le caratteristiche della sottostazione elettrica di trasformazione 150/20 kV sono le seguenti:

- Tensione di esercizio del sistema: 150 kV
- Tensione massima del sistema: 170 kV
- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione di tenuta a frequenza industriale: 325 kV

- Tensione di tenuta ad impulso atmosferico: 750 kV
- Corrente nominale di breve durata: 31,5 kA x 1 s
- Linea di fuga per gli isolatori: 25 mm/kV.

La soluzione tecnica di connessione alla RTN autorizzata della stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV al servizio dell'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di quanto segue:

- N. 1 Cabina di consegna AT di interfaccia con la RTN (in prossimità della SE 380/150 kV "Castellaneta");
- N. 1 Stazione elettrica di trasformazione 150/20 kV composta di:
 - N. 1 Stallo AT di ricezione;
 - N. 3 Stalli AT di trasformazione (ciascuno per ogni produttore coinvolto);
 - N. 3 gruppi di locali prefabbricati per il contenimento per i vari servizi di gestione (ciascuno per ogni produttore).

Conduttori per linee aeree

Per collegare la SST Utente alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) RTN 380/150 kV di Castellaneta è necessario un collegamento con linea aerea, lungo un tragitto pari a circa 25 m, come indicato in planimetria.

Conformemente a quanto previsto dalla specifica Terna RQ UT 0000C2 "Linee aeree A.T. Conduttore a Corda di Alluminio-Acciaio Diametro 31,5", è previsto l'impiego di conduttori aventi le seguenti caratteristiche:

- Tipo: Alluminio/acciaio (ACSR)
- Diametro: 31,5 mm
- Formazione (n° x mm): 54x3,50+19x2,10
- Massa teorica: $m = 1,953 \text{ Kg/m}$
- Peso proprio: $p = 1,91 \text{ daN/m}$
- Sezione totale: $St = 585,3 \text{ mmq}$
- Sezione alluminio: $Sal = 519,5 \text{ mmq}$
- Sezione acciaio: $Sac = 65,8 \text{ mmq}$
- Modulo elasticità: $E = 6800 \text{ daN/mmq}$
- Carico di rottura: $R = 16852 \text{ daN}$
- Coefficiente di dilatazione termica: $19,4 \times 10^{-6} \text{ }^\circ\text{C}$

La corda di guardia è normalmente in acciaio zincato avente le seguenti caratteristiche:

- Tipo : Acciaio zincato

- Diametro : 10,5 mm
- Formazione (n° x mm) : 19 x 2,10
- Peso proprio : $p = 0,503 \text{ daN/m}$
- Sezione totale : $St = 65,81 \text{ mm}^2$
- Modulo elasticità : $Eac = 17500 \text{ daN/mm}^2$
- Carico di rottura : $R = 8098 \text{ daN}$
- Coefficiente di dilatazione termica : $11,5 \times 10^{-6} \text{ }^\circ\text{C}$

Tutte le linee AT devono essere realizzate con isolamento a 170 kV.

Gli isolatori per le linee aeree possono essere:

- di tipo “cappa e perno” in vetro temprato, di tipo normale o antisale;
- in materiale composito di tipo normale o antisale.

Sistema di Protezione Generale in AT

Il sistema di protezione Generale dovrà essere eseguito in conformità a quanto previsto dalla Norma CEI 0-16, Allegato C.

La specificazione delle caratteristiche minime dei trasformatori di corrente e tensione (TA e TV) nonché dei relé impiegati per la protezione degli impianti Utente connessi sulle reti di distribuzione AT si rende indispensabile date le significative necessità di affidabilità e rapidità di intervento che tali protezioni devono garantire, coniugate con l'esigenza di evitare sovradimensionamenti del sistema di protezione stesso allo scopo di contenere i costi.

I TA devono essere conformi alla Norma CEI EN 60044-1. Essi devono fornire correnti secondarie alle protezioni con errori accettabili nel campo di variabilità atteso per la corrente di guasto primaria. In particolare detti TA devono consentire il corretto funzionamento delle protezioni tenendo conto della massima asimmetria della corrente di guasto e di valori della costante di tempo primaria di 20 ms - 60 ms. Naturalmente, le caratteristiche dei TA devono essere accertate con riferimento al carico costituito dalla protezione, dai relativi cavi di collegamento e dalla morsetteria intermedia.

Sono indicate le seguenti caratteristiche tipiche:

- corrente nominale primaria: 1200 A;
- corrente nominale secondaria: 1 A-5 A;
- prestazione nominale: 30 VA (riferiti a 5 A);
- classe di precisione: 5P;

- fattore limite di precisione: 30;
- corrente termica nom. permanente: 1,2 I nominale;
- corrente termica nom. di cortocircuito per 1 s: superiore o uguale al valore minimo indicato dal Distributore, comunque non inferiore a 31,5 kA;
- corrente dinamica nominale: superiore od uguale al valore minimo indicato dal Distributore, comunque non inferiore a 50 kA picco;
- livello di isolamento (Um) 170 kV.

I TV devono essere conformi alla Norma CEI EN 60044-2.

Sono indicate le seguenti caratteristiche tipiche:

- tensione nominale primaria: 132/rad(3) oppure 150/rad(3) kV;
- tensione nominale secondaria: 100/rad(3) V;
- prestazione nominale: superiore od uguale al valore minimo indicato dal Distributore, comunque non inferiore a 10 VA;
- classe di precisione: 3P;
- livello di isolamento (Um): 170 kV;
- fattore di tensione nominale: 1,5 per 30 s.

Devono essere previste le seguenti protezioni:

- protezione di massima corrente tripolare a due soglie entrambe a tempo indipendente definito;
- protezione di minima tensione continua Vcc (80 s) che provvede ad isolare l'Utente dalla rete aprendo il dispositivo generale in caso di mancanza di tensione ausiliaria.

Trasformatore AT/MT

Sarà installato n. 1 Trasformatore A.T./M.T. 150/30 kV necessario per la trasformazione del livello di tensione di raccolta dell'energia dell'impianto fotovoltaico (30 kV) al livello di tensione della Stazione elettrica RTN (150 kV).

La potenza di tale macchina sarà di 63 MVA con ventilazione naturale (ONAN), che potrà essere elevata a 80 MVA con ventilazione forzata (ONAF), in conformità a quanto previsto al punto 6.1 dell'Allegato A.68 del Codice di Rete.

Tale trasformatore A.T./M.T. sarà conforme alle norme di prodotto richiamate nella Specifica RQUPTRAFO1 del 28/02/2003 e s.m.i. di TERNA S.p.A...

Sezionatori AT

I sezionatori saranno conformi alla Specifica RQUPSEAT01 rev. 04 e s.m.i. di TERNA S.p.A..

In particolare i sezionatori, del tipo per installazione all'esterno, saranno provvisti sia di meccanismi di manovra a motore, sia manuali. I sezionatori saranno corredati da un armadio unico per i tre poli e saranno predisposti per l'interfacciamento con il Sistema di Protezione e Controllo della Sottostazione (comandi, segnali e alimentazioni).

L'armadio dedicato all'interfacciamento con il Sistema di Comando e Controllo della Sottostazione conterrà un commutatore di scelta servizio che può assumere tre posizioni (Servizio/Prova/Manuale), che abilitano rispettivamente i comandi remoti, quelli locali (tramite i pulsanti di chiusura/apertura posti negli armadi di comando) e le operazioni manuali (tramite apposita manovella o leva di manovra).

Per i sezionatori combinati con sezionatori di terra, saranno previsti armadi separati per ciascun apparecchio.

Tutti i comandi saranno condizionati da un consenso elettrico "liceità manovra" proveniente dall'esterno. La manovra manuale sarà subordinata allo stato attivo di un Dispositivo Elettromeccanico di Consenso, attivo nella posizione "Manuale" del commutatore di scelta servizio, quando presente il consenso di "liceità manovra" proveniente dall'esterno.

I sezionatori combinati con sezionatori di terra saranno dotati di un dispositivo di interblocco meccanico diretto che consente la manovra del sezionatore di terra solo con sezionatore aperto e la manovra del sezionatore solo con sezionatore di terra aperto.

La rilevazione della posizione dei contatti principali dei sezionatori sarà fatta polo per polo per i sezionatori con comandi unipolari, mentre per quelli a comando tripolare sarà unica.

Trasformatori di corrente (TA)

I trasformatori di corrente, del tipo per installazione all'esterno, saranno conformi alla Specifica INGTA00001 e s.m.i. di TERNA S.p.A.. In particolare i TA saranno, di norma, del tipo con isolamento in SF6. La medesima tipologia di TA sarà utilizzata sia per la protezione sia per le misure con la differenza che le apparecchiature per le misure di carattere fiscale saranno dedicate unicamente a questa funzione.

Trasformatori di tensione capacitivi (TVC)

I trasformatori di tensione di tipo capacitivo, per installazione all'esterno, saranno conformi alla Specifica TINZTU000000Y46 e s.m.i. di TERNA S.p.A..

L'olio dielettrico contenuto al loro interno sarà del tipo biodegradabile e compatibile con l'ambiente.

Sul sostegno dei TVC sarà prevista un'apposita cassetta di interfacciamento con il Sistema di Protezione e Controllo della Sottostazione, contenente gli interruttori automatici preposti alla protezione degli avvolgimenti secondari.

Trasformatori di tensione induttivi (TVI)

I trasformatori di tensione di tipo induttivo, per installazione all'esterno, saranno conformi alla Specifica TINZPU0000Y244 e s.m.i. di TERNA S.p.A..

L'olio dielettrico contenuto al loro interno sarà del tipo biodegradabile e compatibile con l'ambiente.

Sul sostegno dei TVI sarà prevista un'apposita cassetta di interfacciamento con il Sistema di Protezione e Controllo della Sottostazione, contenente gli interruttori automatici preposti alla protezione degli avvolgimenti secondari.

Interruttori 170 kV

Gli interruttori saranno conformi alla Specifica INGINT0001 e s.m.i. di TERNA S.p.A..

In particolare gli interruttori, i cui comandi devono essere unipolari (linee), saranno dotati di:

- n. 1 circuito di chiusura a lancio di tensione tripolare;
- n. 2 circuiti di apertura a lancio di tensione unipolari, tra loro meccanicamente e elettricamente indipendenti;
- n. 1 circuito di apertura a mancanza di tensione (opzionale).

Il ciclo di operazioni nominali deve essere: O-0,3 s - CO-1 min - CO.

Saranno provvisti di blocco della chiusura e blocco della apertura o, in alternativa, l'apertura automatica con blocco in aperto, in funzione dei livelli delle grandezze controllate relative ai fluidi di manovra e d'interruzione.

La "massima non contemporaneità tra i poli in chiusura" sarà $\leq 5,0$ ms. La "massima non contemporaneità tra i poli in apertura" sarà $\leq 3,3$ ms. La "massima non contemporaneità tra gli elementi di uno stesso polo" sarà $\leq 2,5$ ms.

Gli interruttori saranno comandabili sia localmente (prova), sia a distanza (servizio), tramite commutatore di scelta del servizio a chiave (servizio e prova).

I pulsanti di comando di chiusura/apertura locali (manovre tripolari) saranno posti all'interno dell'armadio di comando.

Scaricatori di sovratensione

Gli scaricatori saranno conformi alla Specifica TSUPMOSA01 rev.00 e s.m.i. di TERNA S.p.A..

I dispositivi omopolari saranno posti a protezione del cavo di collegamento con lo stallo all'interno della Stazione Elettrica a protezione del trasformatore. I dispositivi dovranno essere efficacemente collegati all'impianto di terra di Stazione in almeno 2 punti con conduttore in corda di rame da 125 mm².

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'IMPIANTO DI CONNESSIONE

La località interessata dall'installazione ha un'estensione abbastanza ridotta, si trova tra l'area a Nord-Est del comune di Castellaneta, in prossimità del confine con il Comune di Laterza, ad un'altitudine di circa 310 m s.l.m..

La definizione delle aree da usare per il presente impianto di connessione è stata fatta comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del Testo Unico 11/12/1933 n. 1775, ed in particolare:

- in modo da utilizzare prevalentemente percorsi di linee elettriche esistenti;
- in modo da utilizzare per le nuove installazioni prevalentemente aree nella disponibilità della società richiedente;
- in modo tale da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate, vagliando la situazione esistente sul fondo da asservire rispetto alle condizioni dei terreni serventi e contigui;
- in modo tale da interessare per lo più terreni di natura agricola a favore delle aree destinate allo sviluppo urbanistico e di particolare interesse paesaggistico ed ambientale;
- tenendo conto dei vincoli esistenti sul territorio;
- in modo che l'intero tracciato dell'elettrodotto interrato sia ubicato in area liberamente accessibile;

La Sottostazione Utente di Consegna insisterà pertanto sulla particella 131 del foglio 17 del N.C.T. del Comune di Castellaneta (TA). L'area sarà accessibile da una strada pubblica. Per la disponibilità dell'area verrà attivata la procedura di esproprio per pubblica utilità.

Il Punto di Inserimento, previsto da Soluzione Tecnica si trova all'interno della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) RTN 380/150 kV di Castellaneta, sulla particella 199 del foglio 17 del N.C.T. del Comune di Castellaneta (TA).

La linea aerea a 150 kV, di lunghezza pari a 65 m, attraversa le particelle n. 131, 89, 101, 167 e 171 del foglio 17 del N.C.T. del Comune di Castellaneta (TA), per le quali verrà attivata la procedura di esproprio per pubblica utilità.

OPERE CIVILI

Considerazioni generali

Le opere civili sono state progettate in conformità alle norme tecniche vigenti con particolare riferimento alla coerenza di tutte le scelte progettuali con le normative ed i regolamenti vigenti a livello di amministrazione locale. I requisiti ed i criteri generali adottati sono in particolare:

- accurata sistemazione delle aree e dei piazzali con realizzazione di opere di contenimento e consolidamento;
- idonee superfici di circolazione e manovra per il trasporto dei materiali e delle apparecchiature;
- adeguata cura nello studio dell'accesso principale alla Sottostazione e dei raccordi alla viabilità esterna ordinaria;
- allaccio alla rete idrica locale per le esigenze d'approvvigionamento idrico o soluzione alternativa;
- corretto dimensionamento delle fondazioni delle strutture di sostegno e delle apparecchiature A.T. verificate alle condizioni di massima sollecitazione (norme CEI 11-4) e presenza di sforzi elettrodinamici in regime di corto circuito;
- ispezionabilità dei cavidotti M.T. e B.T. (tubi, cunicoli, passerelle, ecc) ed adozione di soluzioni ottimali per la prevenzione incendi;
- adeguato accesso alla Sottostazione mediante un cancello carrabile largo 7,00 m e relativo cancello pedonale;
- recinzione perimetrale di adeguate caratteristiche e conforme alla norma CEI 11-1;
- viabilità interna con strade di larghezza non inferiore a 4 m, con raggi di curvatura non inferiori a 3 m, per consentire un agevole esercizio e manutenzione dell'impianto;
- idonea sistemazione del sito comprendente la realizzazione di opere di drenaggio di acque meteoriche e finiture superficiali aventi, ove possibile, elevata permeabilità alle acque meteoriche con particolare riguardo alle aree sottostanti le Sbarre e le linee di collegamento;

- idoneo sistema di raccolta delle acque nere provenienti dallo scarico dei servizi igienici degli edifici o dal dilavamento di sostanze particolari.

Inoltre sarà verificata, preliminarmente alla stesura del progetto esecutivo delle opere civili, la consistenza del terreno, tramite indagini geognostiche e geologiche, al fine di valutare la necessità di ulteriori opere di consolidamento, se necessarie e comunque per poter estrapolare tutti i dati necessari per l'elaborazione del progetto esecutivo medesimo.

Fondazioni

Le fondazioni dei sostegni Sbarre, delle apparecchiature e degli ingressi di linea in Stazione, saranno realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera, con l'esclusione degli interruttori.

Le coperture dei pozzetti e dei cunicoli facenti parte delle suddette fondazioni, saranno in PRFV con resistenza di 2000 daN.

Tali coperture saranno dimensionate per garantire le seguenti prestazioni:

- carico di rottura a flessione a 20°C con carico in mezzeria e distanza tra gli appoggi di 500 mm >11.000 daN;
- freccia massima ≤ 5 mm con carico concentrato di 2000 daN in mezzeria e distanza tra gli appoggi di 500 mm.

Vie cavi

I cunicoli per cavetteria saranno realizzati in calcestruzzo armato gettato in opera, oppure prefabbricati; le coperture in PRFV saranno carrabili con resistenza di 5000 daN.

Tali coperture saranno dimensionate per garantire le seguenti prestazioni:

- carico di rottura a flessione a 20°C con carico in mezzeria e distanza tra gli appoggi di 500 mm >15.000 daN;
- freccia massima ≤ 5 mm con carico concentrato di 5000 daN in mezzeria e distanza tra gli appoggi di 500 mm.

Tubazioni per cavi

Le tubazioni per cavi M.T. o B.T. saranno in PVC, serie pesante, rinfiacati con calcestruzzo. I percorsi per i collegamenti in Fibra Ottica saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

Pozzetti

Lungo le tubazioni ed in corrispondenza delle deviazioni di percorso, saranno inseriti i pozzetti ispezionabili di opportune dimensioni.

I pozzetti, realizzati in calcestruzzo armato gettato in opera, o prefabbricati, saranno con coperture in PRFV carrabili con resistenza di 5000 daN, aventi caratteristiche analoghe a quelle dei cunicoli.

Smaltimento delle acque meteoriche e fognarie

Per la raccolta delle acque meteoriche sarà realizzato un sistema di drenaggio superficiale che convogli la totalità delle acque raccolte dalle strade e dai piazzali in appositi collettori (tubi, vasche di prima pioggia, pozzi perdenti, ecc.).

Per la raccolta delle acque nere provenienti dallo scarico dei servizi igienici sarà predisposto un apposito circuito di tubi ed eventuali pozzetti a tenuta che convogli le acque nere in appositi collettori (serbatoi da vuotare periodicamente o fosse chiarificatrici tipo IMHOFF).

Lo smaltimento delle acque, meteoriche o nere, sarà progettato in conformità a quanto prescritto dai regolamenti degli enti locali; pertanto, a seconda delle norme vigenti, sarà realizzato il sistema di smaltimento più idoneo, che potrà essere in tubo, da collegare alla rete fognaria mediante sifone o pozzetti ispezionali, da un pozzo perdente, da un sistema di sub-irrigazione o altro.

Alimentazione idrica

Per le eventuali esigenze di approvvigionamento di acqua all'interno della Sottostazione, ove non fosse possibile un allaccio all'acquedotto comunale, saranno previsti appositi serbatoi di stoccaggio e, per le esigenze di acqua potabile, si provvederà all'installazione di distributori di acqua automatici che verranno caricati periodicamente.

Ingressi e recinzioni

Il collegamento dell'impianto alla viabilità ordinaria sarà opportunamente progettato tenendo in considerazione che il trasporto delle macchine sia il più agevole possibile. Per l'ingresso alla Sottostazione è previsto un cancello carrabili ciascuno largo 7,00 m e relativo cancello pedonale, opportunamente inseriti fra pilastri e/o pannellature in conglomerato cementizio armato.

La recinzione perimetrale sarà conforme alla norma CEI 11-1.

Lungo la recinzione della Sottostazione, in prossimità dell'accesso alla stessa, saranno predisposti anche gli ingressi indipendenti all'edificio arrivo utenze M.T. per la consegna delle alimentazioni per i servizi ausiliari di sottostazione.

Viabilità interna

La viabilità interna intorno alle parti in A.T. sarà realizzata con strade di larghezza non inferiore a 4 m, con raggi di curvatura non inferiori a 3 m, per consentire un agevole esercizio e manutenzione dell'impianto. Intorno all'edificio integrato Comandi e S.A. tale larghezza non sarà inferiore ai 5 m.

Edificio

Ciascuno dei due edifici utente all'interno della SSEU, ed in particolare quello associato all'impianto di produzione di nostro interesse, sarà realizzato coerentemente con quanto rappresentato nell'elaborato T-17 "SSEU: PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI EDIFICIO".

L'edificio sarà adeguatamente dimensionato per contenere i quadri di comando e controllo della Sottostazione, gli apparati di teleoperazione e di teletrasmissione, le batterie, i quadri M.T. e B.T. in c.c. e c.a. per l'alimentazione dei servizi ausiliari, i quadri per l'arrivo delle linee M.T. dall'impianto fotovoltaico, il gruppo elettrogeno d'emergenza ed i servizi per il personale di manutenzione. La costruzione sarà di tipo tradizionale con struttura in calcestruzzo armato e tamponature in muratura di laterizio o materiale equivalente, rivestite con intonaco.

La copertura a tetto piano sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata. Gli infissi saranno realizzati in PVC.

Particolare cura sarà osservata ai fini dell'isolamento termico impiegando materiali isolanti idonei in funzione della zona climatica e dei coefficienti di dispersione termica, nel rispetto delle norme di cui alla legge n. 373 del 4/04/75 e successivi aggiornamenti, nonché alla legge n. 10 del 9/01/91 e al D.P.R. n.59 del 2/04/09.

Il locale adibito ad accogliere il gruppo elettrogeno sarà soggetto, secondo la normativa vigente, al rilascio del certificato prevenzione incendi (CPI) da parte dei Vigili del Fuoco.

Illuminazione

Illuminazione perimetrale:

- Palo di altezza 10 m;
- Tipo lampada: Proiettori LED, Pn = 70W;
- Tipo armatura: proiettore direzionabile;
- N. 2 proiettori per ciascuno dei predetti pali;
- Funzione: illuminazione stradale notturna ed area SSEU;
- Distanza tra i pali: circa 20 m (mediamente).

Illuminazione esterna distribuita lungo l'edificio:

- Tipo lampade: Proiettori LED - 40 W;
- Tipo armatura: corpo Al pressofuso, forma ogivale;
- Numero lampade: 8;
- Modalità di posa: sostegno su tubolare ricurvo aggraffato alla parete. Posizione agli angoli dell'edificio e frontalmente opportunamente interdistanziate secondo esigenze;
- Funzione: illuminazione piazzole per manovre e sosta.

SERVIZI AUSILIARI PER CIASCUN PRODUTTORE IN SST

Caratteristiche generali

I Servizi Ausiliari (S.A.) sono tutti quegli impianti elettrici in M.T. e in B.T. in corrente alternata e corrente continua necessari per il corretto funzionamento dell'impianto A.T..

Conformemente a quanto previsto dal progetto standard TERNA, sarà utilizzata una soluzione impiantistica di tipo "ridotto", che prevede di accorpare utenze dello stesso tipo con conseguente riduzione dei pannelli dei quadri di distribuzione c.a. e c.c..

Per l'alimentazione dei S.A. di Sottostazione sarà prevista almeno una fonte principale in grado di alimentare tutte le utenze della Sottostazione, sia quelle necessarie al funzionamento che quelle accessorie. Sarà prevista inoltre una seconda alimentazione, detta alimentazione di emergenza, in grado di alimentare tutte le utenze. Un sistema di commutazione automatica posto sul quadro di distribuzione in c.a. provvederà ad inserire la fonte di alimentazione disponibile. In caso di mancanza dell'alimentazione principale, sarà inserita l'alimentazione di emergenza.

Le principali utenze in corrente alternata dei S.A. saranno:

- apparecchiature A.T.:
- scaldiglie;
- quadri di controllo;
- sistema di protezione comando e controllo;
- quadri principali dei servizi generali degli edifici;
- impianti di illuminazione interna ed esterna;
- impianti prese Forza Motrice;
- illuminazione esterna;
- quadri principali dei servizi tecnologici:
- impianto telefonico;
- impianto antintrusione;

- automazione cancello;
- rilevazione incendi;
- riscaldamento e condizionamento.

Per l'alimentazione dei S.A. in corrente continua sarà previsto un doppio sistema di alimentazione raddrizzatore e batteria tampone. In caso di mancanza della sorgente alternata, la capacità della batteria sarà tale da assicurare il corretto funzionamento dei circuiti alimentati per il tempo necessario affinché il personale di manutenzione possa intervenire, e comunque per un tempo non inferiore a 4 ore.

Le principali utenze in corrente continua saranno:

- sistema di protezioni elettriche dell'impianto A.T.;
- quadri del sistema di comando e controllo delle apparecchiature;
- quadri di misura;
- motori di manovra dei sezionatori;
- apparecchiature di diagnostica.

Collegamenti in cavo

Le caratteristiche tecniche, i materiali ed i metodi di prova relativi a tutti i cavi M.T. e i cavi B.T. per circuiti di potenza e controllo, cavi unipolari per cablaggi interni dei quadri, e per impianti luce e f.m. saranno rispondenti alle Norme CEI e tabelle CEI UNEL di riferimento.

I cavi per i collegamenti interni agli edifici saranno del tipo non propaganti l'incendio, secondo quanto indicato dalla Norma CEI 20-22, e a basso sviluppo di gas tossici e corrosivi, secondo quanto indicato dalla Norma CEI 20-37, mentre quelli per i collegamenti verso le apparecchiature esterne saranno solo del tipo non propaganti l'incendio.

I cavi di comando e controllo saranno di tipo schermato, con lo schermo opportunamente collegato a terra.

Il dimensionamento dei sistemi di distribuzione in c.a. e c.c. sarà effettuato secondo la normativa vigente (in particolare la CEI 64-8), con riferimento alle caratteristiche dei carichi, alle condizioni di posa ed alle cadute di tensione ammesse.

Principali componenti dell'impianto ausiliario

Lo schema di alimentazione dei S.A. in c.a. prevede:

- n. 1 linea M.T. di alimentazione, allacciate ad una cabina primaria rialimentabile in 4 ore;
- n. 1 trasformatore M.T./B.T. da 100 kVA;
- n. 1 quadro M.T. del tipo protetto che fa capo a una linea di alimentazione ed un trasformatore M.T./B.T.;

- n.1 quadro con interruttore conforme alla norma CEI 0-16 e alla specifica ENEL DK5740;
- n. 1 gruppo elettrogeno (G.E.) conforme alla Specifica TINSPLV050100 e s.m.i. di TERNA S.p.A. con un'autonomia non inferiore a 10 ore e opportunamente dimensionato in funzione delle dimensioni dell'impianto e dei carichi delle apparecchiature e comunque non inferiore a 100 kW. Il G.E. sarà munito di serbatoio di servizio con capacità di 120 litri e di un serbatoio di stoccaggio con capacità definita in funzione delle caratteristiche del G.E. e comunque non inferiore a 3000 litri;
- n. 1 quadro B.T. ("M") di distribuzione conforme alla Specifica TINSPLV009300 e s.m.i. di TERNA S.p.A. opportunamente dimensionato, prevedendo gli adattamenti necessari alle effettive esigenze di impianto. Sarà costituito da due semiquadri le cui sbarre saranno collegabili fra loro tramite cavo e interruttori congiuntori, in modo da costituire elettricamente un'unica sbarra.

SISTEMA DI PROTEZIONE COMANDO E CONTROLLO (SPCC)

Caratteristiche generali

Il sistema si basa su tecnologia a microprocessore programmabile, al fine di permettere il facile aggiornamento dei parametri, applicazioni ed espansioni degli elementi dell'architettura.

I componenti del sistema costituiscono i "moduli" che permettono di realizzare l'architettura necessaria per ogni tipo di intervento.

Il sistema sarà finalizzato in particolar modo alle attività di acquisizione, esercizio e manutenzione degli impianti.

Descrizione del sistema

Il sistema di Comando Protezione e Controllo sarà composto da apparecchiature in tecnologia digitale, aventi l'obiettivo di integrare le funzioni di acquisizione dati, controllo locale e remoto, protezione ed automazione.

Il sistema si basa sulla seguente visione di architettura dell'automazione degli impianti:

- adozione di sistemi aperti con distribuzione delle funzioni;
- integrazione del controllo locale con quello remoto (teleconduzione);
- comunicazione paritetica tra gli apparati intelligenti digitali (IED - Intelligent Electronic Device);
- interoperabilità di apparati di costruttori diversi;
- interfaccia di operatore standard e comune alle diverse applicazioni;
- configurazione, controllo e gestione dei sistemi in modo centralizzato.

L'architettura del sistema si basa sulla logica distribuita delle funzioni in tempo reale per controllo, monitoraggio, conduzione e protezione della stazione, per mezzo di unità IED tipicamente a livello di stallo, unità controller/gateway di Sottostazione ed interfaccia operatore di tipo grafico, le cui principali peculiarità saranno:

- architettura modulare basata su standard "aperti" affermati a livello internazionale;
- flessibilità dell'architettura che permetta l'aggiornamento tecnologico del sistema ed i futuri sviluppi funzionali con integrazione di apparati IED di diversi fornitori;
- autodiagnosi dei componenti;
- massimo utilizzo di piattaforma HD e SW standard di mercato, modulari e scalabili;
- modellazione dei dati "object oriented" per la descrizione degli elementi d'impianto, ai fini dell'interoperabilità tra i processi interni al sistema e dell'integrazione delle informazioni in un database di Sottostazione;
- semplificazione dei cablaggi derivante dall'uso di comunicazioni digitali nell'area di Sottostazione.

Sala comando locale

La sala di comando locale consente di operare in autonomia per attuare manovre opportune in situazioni di emergenza. A tal proposito nella sala comando sarà prevista un'interfaccia HMI, che consente una visione schematica generale dell'impianto, nonché permette la manovrabilità delle apparecchiature. Inoltre presenta in maniera riassuntiva le informazioni relative alle principali anomalie e quelle relative alle grandezze elettriche quali: tensioni, frequenza di sbarra, correnti dei singoli stalli, ecc..

Teleconduzione ed automatismo di impianto

L'automatismo di impianto e le interfacce con la postazione dell'operatore remoto saranno garantite per un'elevata efficienza della teleconduzione basata su:

- semplicità dei sistemi di automazione;
- omogeneità, nei diversi impianti telecondotti, dei dati scambiati con i Centri;
- numero delle misure ridotto a quelle indispensabili;
- ridondanza delle misure e segnalazioni (ove necessarie);
- affidabilità delle misure;
- possibilità di applicare contemporaneamente due modalità di conduzione (manuale/automatizzata);
- interblocchi che impediscano l'attuazione di comandi non compatibili con lo stato degli organi di manovra e di sezionamento.

4. Si è data, come richiesto, maggiore leggibilità agli elaborati grafici di progetto riducendo numericamente la scala metrica da 1:2.500 ad 1:1.250 suddividendo, così, l'iniziale tavola unica in tre denominate Nord, Centro e Sud.

In tali elaborati grafici, inoltre, si è proceduto a dettagliare l'intervento con accessi, quote e tutti gli elementi di progetto. In più sono state aggiunte tavole specifiche su recinzioni e strade (sia esistenti che di progetto).

La tavola sostitutiva è la *5X940I8_ElaboratoGrafico_01_11_SOSTITUTIVA rev2* mentre le tavole integrative vanno dalla *5X940I8_ElaboratoGrafico_01_11e_INTEGRATIVA rev2* alla *5X940I8_ElaboratoGrafico_01_11t_INTEGRATIVA rev2*.

5. Negli elaborati denominati:

- *5X940I8_ElaboratoGrafico_00_01_SOSTITUTIVA rev2*;
- *5X940I8_ElaboratoGrafico_00_02_SOSTITUTIVA rev2*;
- *5X940I8_ElaboratoGrafico_00_02a_INTEGRATIVA rev2*;
- *5X940I8_ElaboratoGrafico_00_02b_INTEGRATIVA rev2*;

come richiesto, sono state rappresentate le aree effettivamente interessate dalle opere d'impianto e tutte le opere di utenza e di rete per la connessione comprese la Sottostazione Utente ed i cavidotti MT/AT di connessione.

6. Nell'Elaborato grafico *5X940I8_ElaboratoGrafico_00_11u_INTEGRATIVA rev2*, come richiesto, sono stati riportati elementi grafici di dettaglio delle aree campite in arancione, nel layout d'impianto, denominate "Area di Scarico" e "Parcheggi". Tali aree saranno utilizzate temporaneamente soltanto nelle fasi di costruzione e dismissione per il posizionamento, complessivamente, di n° 20 container da 20' cos' distribuiti:

- ✓ n° 12 container, dotati soltanto di una apertura, ad uso magazzino/deposito di attrezzature varie (pannelli, quadri elettrici, cavi, accessori, minuteria, ecc.);
- ✓ n° 4 container, dotati di una porta d'ingresso e di n° 2 infissi apribili, ad uso ufficio;
- ✓ n° 2 container, dotati di una porta d'ingresso e di n° 2 infissi apribili, ad uso refettorio senza cottura di cibi;
- ✓ n° 2 container, dotati di una porta d'ingresso e di n° 2 infissi apribili, quali contenitori di n° 4 bagni chimici ciascuno.

I container saranno poggiati su un telo di “tessuto non tessuto” al fine di non alterare minimamente lo stato naturale del terreno “in situ” per far sì di evitare la crescita vegetativa per i soli mesi dei lavori.

L’area destinata a parcheggio, invece, verrà soltanto rullata per assegnarle maggiore consistenza ed utilizzata direttamente per la sosta di automezzi; il periodo limitato nel tempo e nelle stagioni più favorevoli consentirà di non effettuare altre lavorazioni.

L’area dei container, per circa 2.396 mq:

- sarà recintata, sui 4 lati, con rete metallica rigida in elementi di dimensione 3,00 m x 2,00 m dotati di basi prefabbricate in cls posate direttamente sul terreno;
- sarà dotata di fornitura elettrica per l’alimentazioni degli uffici, dell’illuminazione esterna installata su n° 4 pali posti nei vertici dell’area ed aventi altezza fuori terra di 5,00 m (posati senza fondazione in fori trivellati nel terreno e colmati con sabbia) e delle telecamere di videosorveglianza;
- sarà stesa opportuna rete di “messa a terra” con corda di rame nuda collegata a n° 4 puntazze metalliche in prossimità dei pali e ad ulteriori 3 puntazze metalliche per uffici, refettorio e bagni;
- sarà rifornita di un serbatoio di acqua potabile di capacità 5.000 litri per usi correnti.

7. Nell’elaborato grafico denominato *5X940I8_ElaboratoGrafico_04_21c_INTEGRATIVA_rev2*, come richiesto, si è proceduto a dettagliare le dimensioni del palo di sostegno della telecamera che NON viene posato con plinto interrato in cls ma, bensì, con le seguenti modalità:

- ✓ L’altezza complessiva del palo è di 6,50 m (di cui 5,00 m fuori terra e 1,50 m interrato) composto dall’aggancio di n° 2 pali di lunghezza, ciascuno, 3,25 m;
- ✓ Attraverso sistema di infissione “a battipalo” viene inserito nel terreno il primo palo da 3,25 m fino a raggiungere la profondità di 1,50 m;
- ✓ Successivamente, attraverso aggancio con collare metallico dotato di sistema di serraggio a bulloni, viene aggiunto il secondo palo.

Nello stesso elaborato grafico, come richiesto, è stata riportata la disposizione dei pannelli sui Tracker (con vista sia laterale che dall’alto) e con l’indicazione

dell'altezza massima raggiungibile dal pannello rispetto al piano di calpestio (pari a 4,15 m).

8. In merito alle note relative al "Piano particellare di Esproprio" si precisa che:

- ✓ In allegato alla presente Relazione si aggiunge il "Contratto di Diritto di Superficie" redatto dalla società proponente con il proprietario della Particella 26 riportata nel Foglio 4 del Comune di Castellaneta;
- ✓ Erroneamente, nell'elaborato *5X940I8_DisponibilitaAree_01* è stata inserita la Particella 174 del Foglio 41 del Comune di Laterza come rientrante nella disponibilità della società proponente; infatti tale particella risulta essere destinata a strada;
- ✓ Diverse "Istanze di affrancazione", da parte degli enfiteuti/livellari dei fondi sono già state presentate e concluse. Ne restano alcune in sospeso per la mancata sottoscrizione della Convenzione fra la Prefettura di Taranto e l'Agenzia delle Entrate che, come assicurato alla società proponente, dovrebbe avvenire in tempi brevi, sicuramente entro la conclusione dell'iter autorizzativo;
- ✓ Si conferma tutta la documentazione riportata nel documento presentato *5X940I8_PianoEsproprio_SOSTITUTIVA* in quanto l'Esproprio avverrà solo ed unicamente per la Particella 131 del Foglio 17 del Comune di Castellaneta (previa apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" sia per la superficie relativa alla Stazione di Utenza che per la strada di accesso alla Stazione stessa) per le seguenti motivazioni:
 - Ai sensi dell'art. 12, co. 1, del D.Lgs 387/2003 *"le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti"*;
 - Ai sensi dell'art. 36, co. 1, del D.P.R. 327/2001, *"se l'espropriazione è finalizzata alla realizzazione di opere private di pubblica utilità, che non rientrino nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica, convenzionata, agevolata o comunque denominata nonché nell'ambito dei piani di inse-*

diamenti produttivi di iniziativa pubblica, l'indennità di esproprio è determinata nella misura corrispondente al valore venale del bene e non si applicano le disposizioni contenute nelle sezioni seguenti”;

- Le opere da realizzare non necessitano di disporre “l’occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio” in quanto le superfici da espropriare sono sufficienti a garantire spazi ed aree di lavoro e di manovra;
- Tutti i percorsi dei cavidotti MT sono realizzati o all’interno di Viabilità Pubblica Comunale e Provinciale (non espropriabile ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 327/2001) o all’interno dei terreni rientranti già nella disponibilità della società proponente. Come già detto, non ci sarà, pertanto, neanche necessità di “occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio” in quanto tutti gli scavi lineari, la posa del cavidotto per la lunghezza escavata ed il rinterro della stessa lunghezza avverrà nell’ambito di ogni giornata lavorativa.

Per tutto quanto sopra riportato non si considera necessario rielaborare il Quadro Economico riportante i valori delle Indennità di Esproprio.

9. In merito a VALIDAZIONE PROGETTO, ACCORDO DI CONDIVISIONE e RELAZIONE CHE IL GESTORE DI RETE RENDE DISPONIBILE AL PRODUTTORE la relativa documentazione è allegata in coda alla presente relazione.
10. Si trasmette, con atto separato, la dichiarazione di “Impegno alla prestazione di fideiussione a garanzia della dismissione dell’impianto” ai sensi dell’art 4 comma 2 L.R. Puglia n.31/2008, come modificato dall’art.5, comma 19, della L.R. Puglia n.25/2012, per la tempistica “entro 180gg dalla comunicazione di inizio dei lavori”, e dell’art.1 della L.R. Puglia n.19/2021 per gli importi;
11. Si trasmette, con atto separato, la “Tabella riepilogativa degli elaborati e dei documenti richiesti” denominata *5X94018_TabellaSintesi_SOSTITUTIVA rev 2.*

§ 4 AUTORITA' IDRAULICA

Le presenti controdeduzioni si riferiscono al parere espresso in data 15.11. 2021.

1. Come richiesto da codesto Ente tutte le recinzioni sono state spostate dai cigli delle sponde o dalle Fasce di Salvaguardia di tutti i corsi d’acqua e poste ad

una opportuna distanza in base alla seguente classificazione dei corsi d'acqua stessi:

- Fiumi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: a **150 m** dall'alveo;
 - Corsi d'acqua riportati nella Carta Idrogeomorfologica del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia: ai sensi della DGR 1675/2000 ogni corso d'acqua è stato considerato "alveo in modellamento attivo" con una distanza di **100 m** dall'alveo;
 - Impluvi: a **10 m** dal ciglio delle sponde, ai sensi del R.D. 523/1904.
2. Come richiesto sono state redatti nuovi elaborati grafici, in scala maggiormente intelleggibile, in cui sono riportati tutti gli attraversamenti degli alvei dei corsi d'acqua con tecnologia T.O.C. al fine di evitare scavi "a cielo aperto". Gli elaborati sopra citati sono riportati da *5X940I8_ElaboratoGrafico_01_11I_INTEGRATIVA rev2* a *5X940I8_ElaboratoGrafico_01_11t_INTEGRATIVA rev2*.
3. A modifica e correzione di quanto affermato a pag. 27 della Relazione Tecnica Descrittiva si specifica che gli unici movimenti di terra saranno eseguiti per la costruzione delle strade perimetrali di progetto tutte interne ai Sottocampi. Non verrà eseguito alcun livellamento del terreno perché le strade richiedono planarità ma non anche orizzontalità. Verrà effettuato lo scavo del cassonetto stradale, di larghezza 4,00 m e profondità 0,20 m (per una superficie di 54.302,44 mq ed un volume di 10.860,50 mc), in terreno vegetale che, preventivamente caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017, verrà conferito come rifiuto presso idoneo Centro di Recupero di Inerti. Pertanto, non verrà creato alcun accumulo di terreno vegetale internamente ai singoli lotti né, tantomeno, lo stesso verrà steso sui terreni esistenti.

Il terreno vegetale scavato per la realizzazione delle strade verrà sostituito con uno strato rullato e compattato di 0,20 m di materiale inerte stabilizzato o ghiaione di dimensioni 30-150 e, al di sopra, per altri 0,10 m, verrà ulteriormente aggiunto uno strato di sabbia inerte fine, rullato e compattato, di dimensioni 0-3, quale strato di scorrimento dei mezzi.

A fine vita dell'impianto l'intero materiale inerte apportato per la costruzione delle strade perimetrali verrà completamente rimosso, caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017 e conferito come rifiuto presso idoneo Centro di Recupero di

Inerti. Il materiale rimosso verrà sostituito con terreno vegetale per ripristinare la copertura pedoagronomica del terreno originale.

4. Si precisa che nessuna strada perimetrale di progetto attraverserà le aste del reticolo idrografico. Il passaggio dei cavidotti BT/MT/Videosorveglianza esternamente all'impianto, infatti, saranno interrati nelle strade pubbliche esistenti e, ove queste intercettano le suddette aste del reticolo idrografico e le superano con tubazioni (foto 1) e ponticelli (foto 2) si procederà, comunque, con attraversamenti con tecnologia T.O.C..

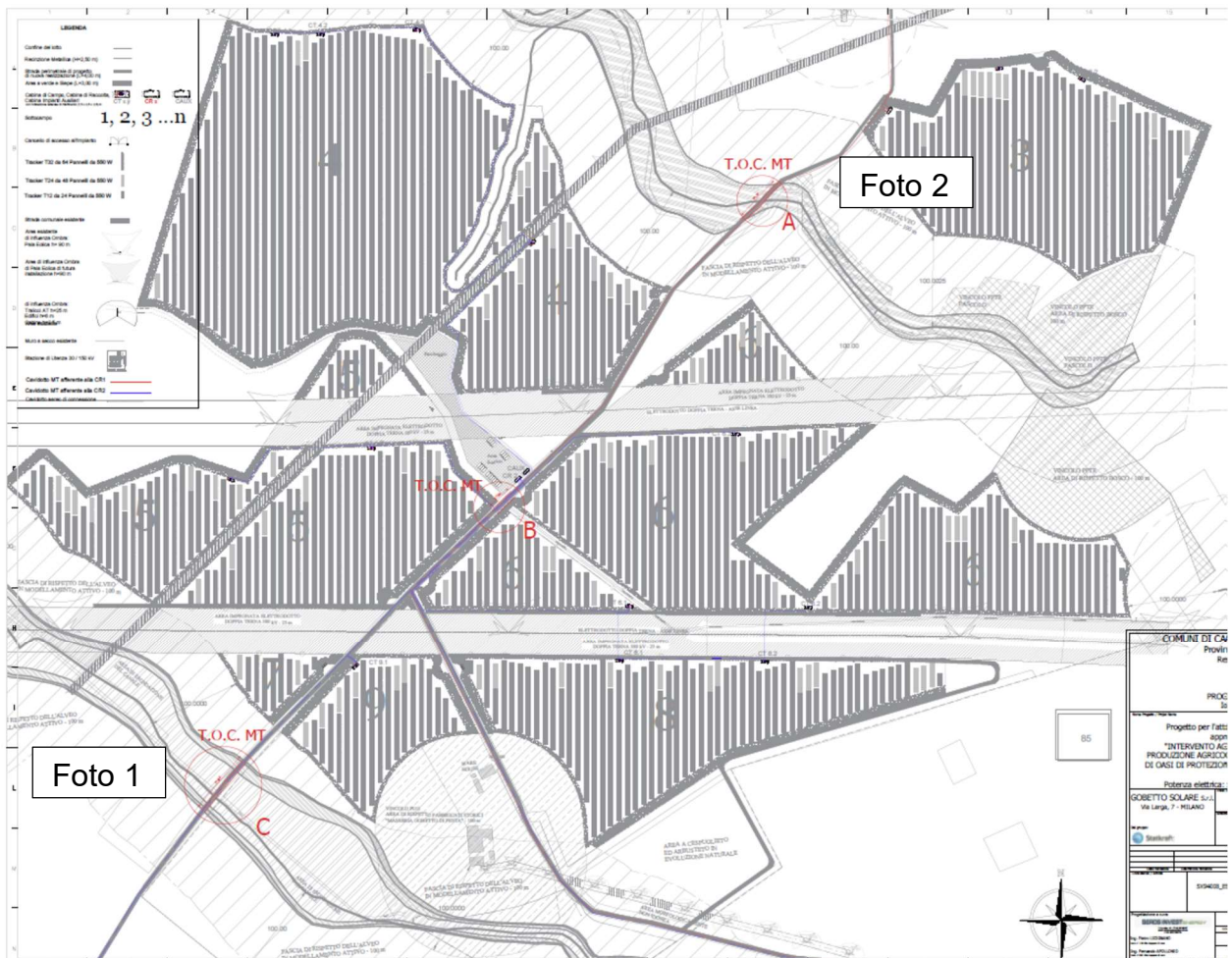




Foto 1



Foto 2

§ 5 PARERE ARPA PUGLIA

Le presenti controdeduzioni si riferiscono al parere espresso in data 28.12. 2021:

1. Come richiesto espressamente da codesto Ente, ed adeguandosi a quanto evidenziato, si è proceduto ad un consistente “ridimensionamento” della superficie dei Sottocampi interessata dall’intervento portandola dagli iniziali 105,13 ettari agli attuali 63,68

ettari che ha, conseguentemente, comportato una consistente riduzione della potenza installata da 91,66 MW a 55,62 MW. Nonostante tutto ciò la società proponente ha voluto mantenere quasi inalterata la superficie a disposizione (da 155,58 a 133,52 ettari) per continuare a mantenere l'impostazione di "Oasi di Protezione" a fini di sviluppo della Biodiversità animale e vegetale.

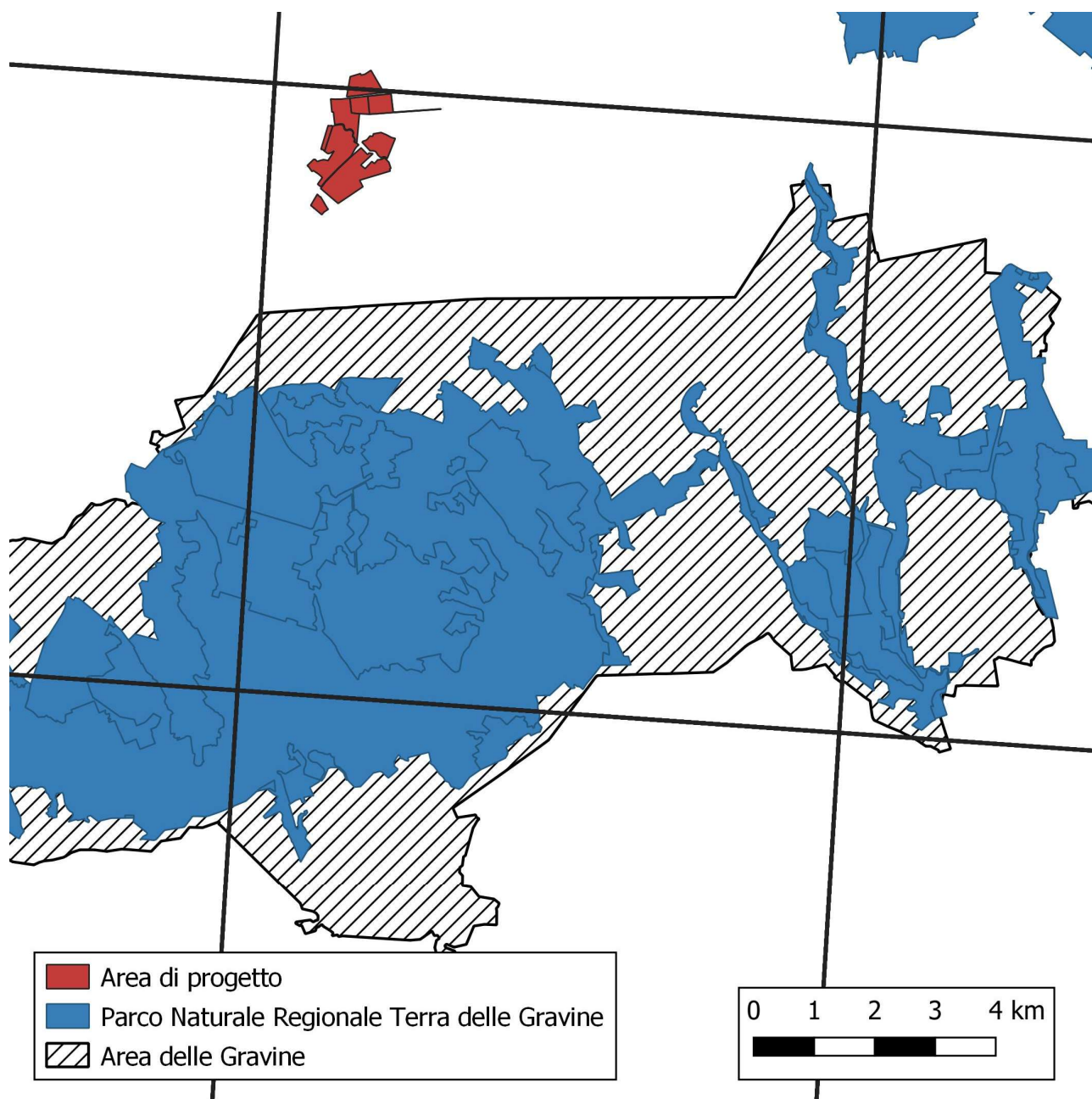
2. Come richiesto, anche da altri Enti, è stata eliminata qualsiasi interferenza esistente in progetto fra la Recinzione e le Fasce di Salvaguardia dei corsi d'acqua, dei Tratturi, dei Prati e Pascoli naturali, delle aree cespugliate ed arbustive, ecc. come potrà facilmente verificarsi dalla lettura dell'elaborato *5X94018_RelazioneDescrittiva_SOSTITUTIVA rev.2*.
3. Gli "Strati Informativi Identificativi e delle Interferenze", rappresentativi dell'impianto in ogni sua componente come sottocampi, strade interne, strade esistenti, locali di servizio, cabine di campo/trasformazione/consegna/sezionamento, sottostazione di utenza, recinzione, cavidotti BT/MT, telecamere e cavidotti BT pervideosorveglianza, etc), sono stati redatti coerentemente alle previsioni della D.D. 1/2011.
4. In merito alla "non idoneità" dell'area, denominata "Area Frapposta" nel R.R. 24/2010, si ritiene di sottolineare ancora una volta come, a parere della società proponente, si rimarca che l'intervento non ha un impatto limitante sull'avifauna della zona ma, addirittura, ne migliora la fruibilità e la funzione trofica:
 - ✓ grazie alla biodiversità animale e vegetale che si svilupperà nelle superfici sotto i Tracker destinate ad "incolto naturale";
 - ✓ grazie alla presenza di n° 8 vasche d'acqua che consentiranno un continuo abbeveramento, anche nel periodo estivo, da parte dell'avifauna, della microfauna terrestre e delle api;
 - ✓ grazie alla possibilità di usare i Tracker come posatoi per gli uccelli predatori che non saranno costretti a rimanere costantemente in volo per individuare le prede.

L'utilizzo a scopo agricolo intensivo del terreno è tuttaltro che un utilizzo naturale senza contare il forte impatto sul territorio che esso produce; la monocoltura e le continue lavorazioni agricole rendono il terreno "innaturale e privo di vita" e lo "desertifica" nel periodo estivo. A dimostrazione di quanto esposto è esemplificativa una immagine del terreno sito d'impianto:



Si riportano, di seguito, le osservazioni redatte dal Dott. Biologo-Ornitologo Giuseppe LA GIOIA in merito all' "Area Frapposta" come individuata dal R.R. 24/2010:

Con riferimento a quanto riportato nella nota ARPA in merito alla valenza naturalistica dell'area di progetto in quanto "il sito di progetto ricade nelle griglie di distribuzione di specie faunistiche tutelate come da individuazioni ai sensi della DGR n. 2442/2018" è opportuno precisare che tale griglia ha lato di 10 km e, quindi, interessa anche porzioni di territorio lontane e diverse da quelle di progetto. Infatti quella in questione ricade in una griglia occupata per quasi due terzi della sua estensione dalla ZPS/ZSC "Area delle Gravine" come evidente dalla figura sottostante.



Appare ovvio come la presenza di fauna di interesse conservazionistico nella griglia in cui ricade l'area di progetto non necessariamente implica che siano presenti anche in quest'ultima. Come si è cercato di piegare nel capitolo 3 del documento 5X94018_5studioFattibilitaAmbientale_06.p7m.pdf, l'area di progetto si inserisce tra due differenti aree con caratteristiche peculiari e diverse - l'Arco Jonico e le Murge - che presentano elevati valori naturalistici per la presenza di una estesa superficie caratterizzata da ambienti naturali di indubbia importanza, tanto da essere state designate come nodi della Rete Natura 2000. L'area, invece, pur collocandosi nel corridoio tra due biotopi di rilevante interesse naturalistico e conservazionistico (ZSC/ZPS "Murgia Alta" e ZSC/ZPS "Area delle Gravine"), se ne discosta notevolmente per le caratteristiche ambientali, prevalentemente

seminativi e altre tipologie agrarie, non riscontrandosi gli habitat tipici dei vicini siti di Rete Natura 2000. Si ribadisce che la discontinuità realizzata dalla fascia di territorio compresa tra i due siti di Natura 2000 sopra richiamati deve essere stata riscontrata, evidentemente, anche dal legislatore che nell'istituirli e delimitarli ha ritenuto, giustamente, di escludere tale area da quelle meritorie di maggiore protezione. Nel caso ci fossero stati elementi naturali di rilevanza sarebbe stato possibile, e opportuno, ricomprenderli in uno e nell'altro dei siti, allargandone i confini, o anche unendoli in un unico grande sito. Non esiste, infatti, alcuna norma che limita l'estensione dei siti di Natura 2000, né che obblighi a mantenere alcuna distanza tra due siti.

A conferma di quanto sopra è utile sottolineare che l'Allegato 3 del R.R. 24/2010 per l'area di cui sopra riconosce i seguenti principali valori:

“Area di eccezionale interesse, strategica per le interazioni e le connessioni tra più siti Natura2000 presenti a ferro di cavallo.

La zona assolve una misura di tutela dell'home range della colonia di Grillaio presente in Laterza e Castellaneta, limitatamente ai versanti nord degli abitati.

Il buffer tutela parzialmente anche l'home range di rapaci nidificanti, tra cui Biancone e Nibbio reale, ed è a ridosso di siti riproduttivi (tra i pochissimi in Italia) di avvoltoio Capovaccaio, specie rarissima e super protetta da direttive internazionali ...”.

Il parere dell'Arpa, riporta il solo primo capoverso, omettendo i successivi, che, invece, sono indispensabili a comprendere appieno il senso della regolamentazione. Infatti, continuando con l'analisi del su indicato Allegato 3, si legge che la problematica riscontrata per l'area in questione è individuata nella “possibile trasformazione della funzione trofica e di corridoio di spostamento”; tale trasformazione, è espressamente specificato, potrebbe avere significative ripercussioni sulle:

- ✓ “popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete Natura 2000 prossimi”;*
- ✓ “popolazioni di specie di interesse comunitario che la frequentano a fini trofici”.*

Tale Regolamento riconosce, quindi, un'importanza dell'area per le specie di interesse conservazionistico presenti nei limitrofi siti della Rete Natura 2000 e non per le eventuali specie presenti stabilmente nell'area in oggetto che non vengono affatto citate e/o prese in considerazione.

Le considerazioni sopra esposte per la fauna in merito alla presenza di entità protette nel reticolo di cui alla DGR n. 2442/2018 e alla finalità di conservazione dell'Allegato

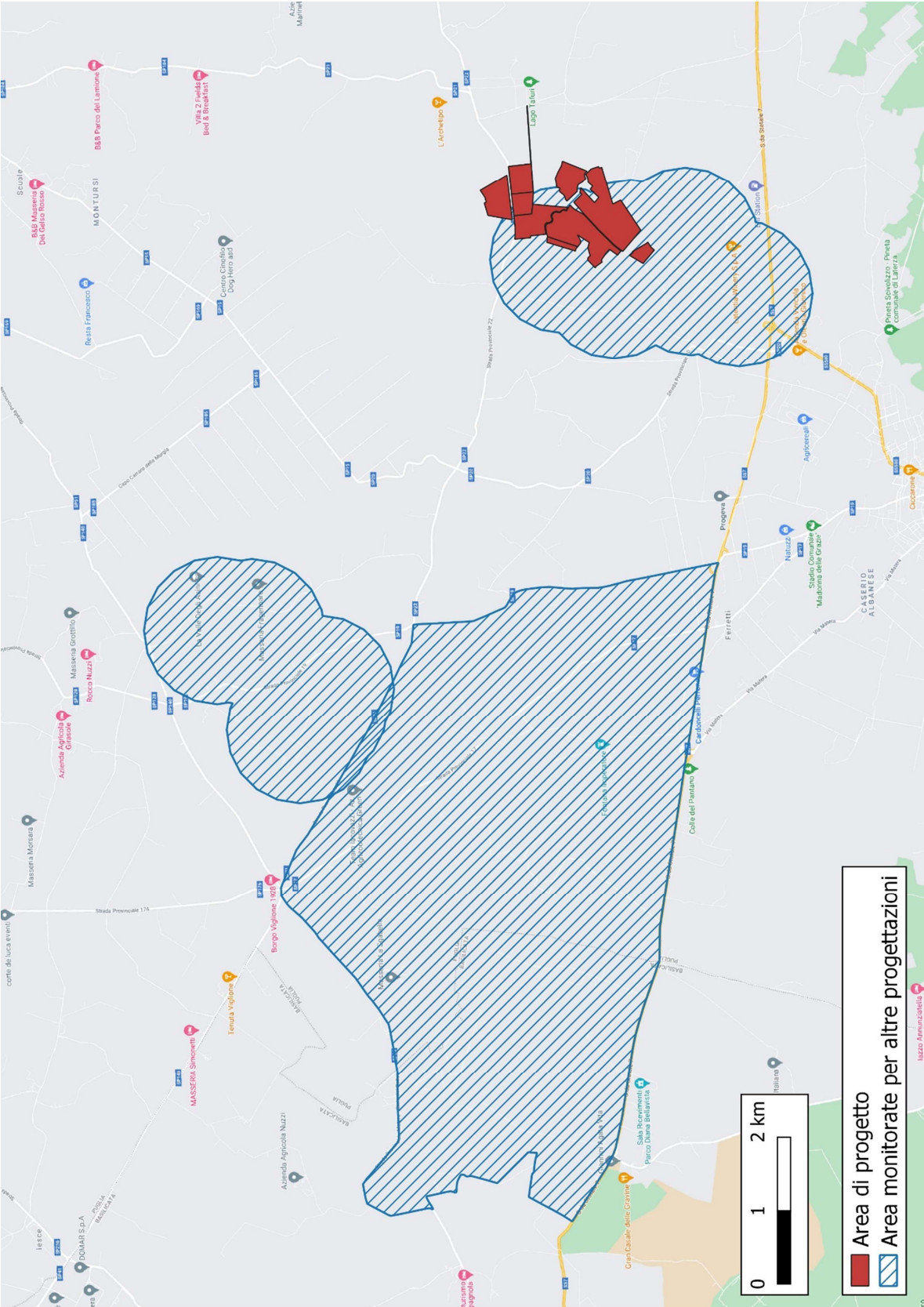
3 del RR 24/2010 possono essere estese anche alla componente botanica (flora e vegetazione).

L'affermazione presente a pag. 32 del documento 5X94018_5studioFattibilitaAmbientale_06.p7m.pdf, riportata nella nota ARPA, "Poiché la progettazione in esame non modifica in alcun modo tali aree naturali relitte e, comunque, garantisce il transito di tali animali (tramite appositi varchi nella recinzione e nel mantenimento dell'ecosistema agricolo) non si ipotizzano impatti legati al fenomeno della frammentazione degli habitat" fa specifico riferimento alle **specie meno mobili** richiamate nel capoverso immediatamente precedente: "Per le specie meno mobili, non si ipotizzano spostamenti giornalieri o stagionali tra i siti di Natura 2000 vicini, sebbene possa essere ipotizzata una continuità nelle loro diverse popolazioni attraverso esemplari che frequentano le aree tra loro interposte, sebbene con una minor densità e ristretti nelle poche aree più naturali ancora presenti." Non esiste, quindi, alcuna contraddizione quando si afferma a pag. 30 che "La recinzione prevista per tali aree non permette l'ingresso alle specie di predatori terrestri, la più abbondante delle quali è la Volpe, ..." in quanto le specie predatrici terrestri a cui ci si riferisce non rientrano tra quelle meno mobili (anfibi, rettili e micro-mammiferi) a cui è permesso il transito in quanto di dimensioni inferiori. Le specie più mobili (uccelli, pipistrelli, meso- e macro-mammiferi), proprio per le loro spiccate capacità di spostamento, possono aggirare senza sforzo la recinzione, che quindi non determina limitazione negli spostamenti, se non l'accesso all'area di progetto, né tantomeno frammentazione dell'habitat.

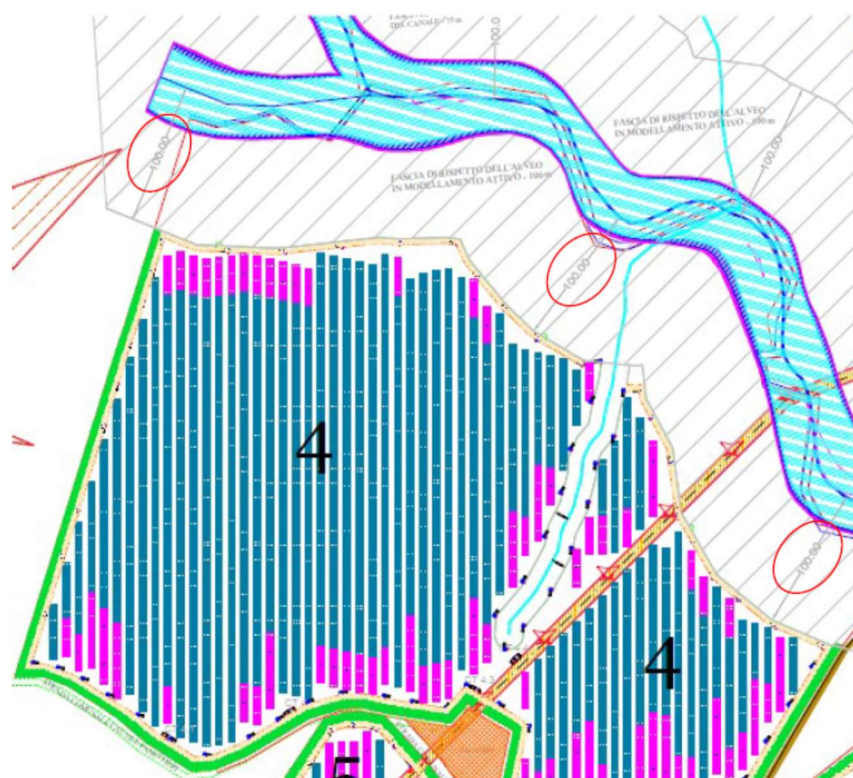
Si evidenzia, tuttavia, che la rimodulazione della progettazione, con la riduzione delle superfici interessate dalla messa in posa dei Tracker e la recinzione delle sole aree produttive, lascia libere anche le aree (alcune delle quali con alcuni elementi di naturalità) precedentemente delimitate anche se non interessate dalla progettazione. Tali aree possono essere utilizzate come ulteriori corridoi tra le aree di progetto.

Per quanto riguarda i monitoraggi richiamati a pag. 11 della nota ARPA, nel documento 5X94018_5studioFattibilitaAmbientale_06.p7m.pdf si fa riferimento a studi realizzati dal consulente nelle fasi di costruzioni e funzionamento di centrali eoliche limitrofe all'area di progetto, precedentemente e durante la progettazione in esame al fine di evidenziare la specifica conoscenza dell'area, oltre che delle specie animali trattate, al fine di valutare l'incidenza delle opere progettate.

Si riporta, di seguito, la mappatura delle aree monitorate dal Dott. Giuseppe LA GIOIA i cui risultati potranno essere riprodotti e consegnati a codesto Ente previo rilascio di opportuna autorizzazione da parte delle società Committenti i monitoraggi stessi:



5. Come richiesto, tutti i corsi d'acqua non rientranti nell'elenco delle acque pubbliche sono stati considerati "alveo in modellamento attivo" con una Fascia di Salvaguardia di 100 m dall'asse del corso d'acqua, sia in destra che in sinistra, così come definito dalla D.G.R. 1675/2020. Ad un solo impluvio, presente nel Sottocampo 4 che non è stato segnalato nel parere ma che è riportato nella Carta Tecnica Regionale, è stata applicata una Fascia di Salvaguardia di 10 m dall'asse del corso d'acqua, sia in destra che in sinistra, così come definito dal D.P.R. 523/1904. Il tutto è ben dettagliato nell'elaborato *5X94018_RelazioneDescrittiva_SOSTITUTIVA rev.2*.



6. Ai fini del contenimento dell'impatto sull'atmosfera, nelle fasi di cantiere sia di costruzione che di dismissione, si farà riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" a cura di ARPAT 20 ed, in particolare, si ricorrerà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi (non però là ove siano presenti sostanze contaminanti sul suolo), all'organizzazione del cantiere in modo da minimizzare i consumi di suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi), all'utilizzo di mezzi destinati allo scavo conformi alle più recenti normative europee in termini di emissioni in atmosfera, alla pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima che i mezzi impegnino

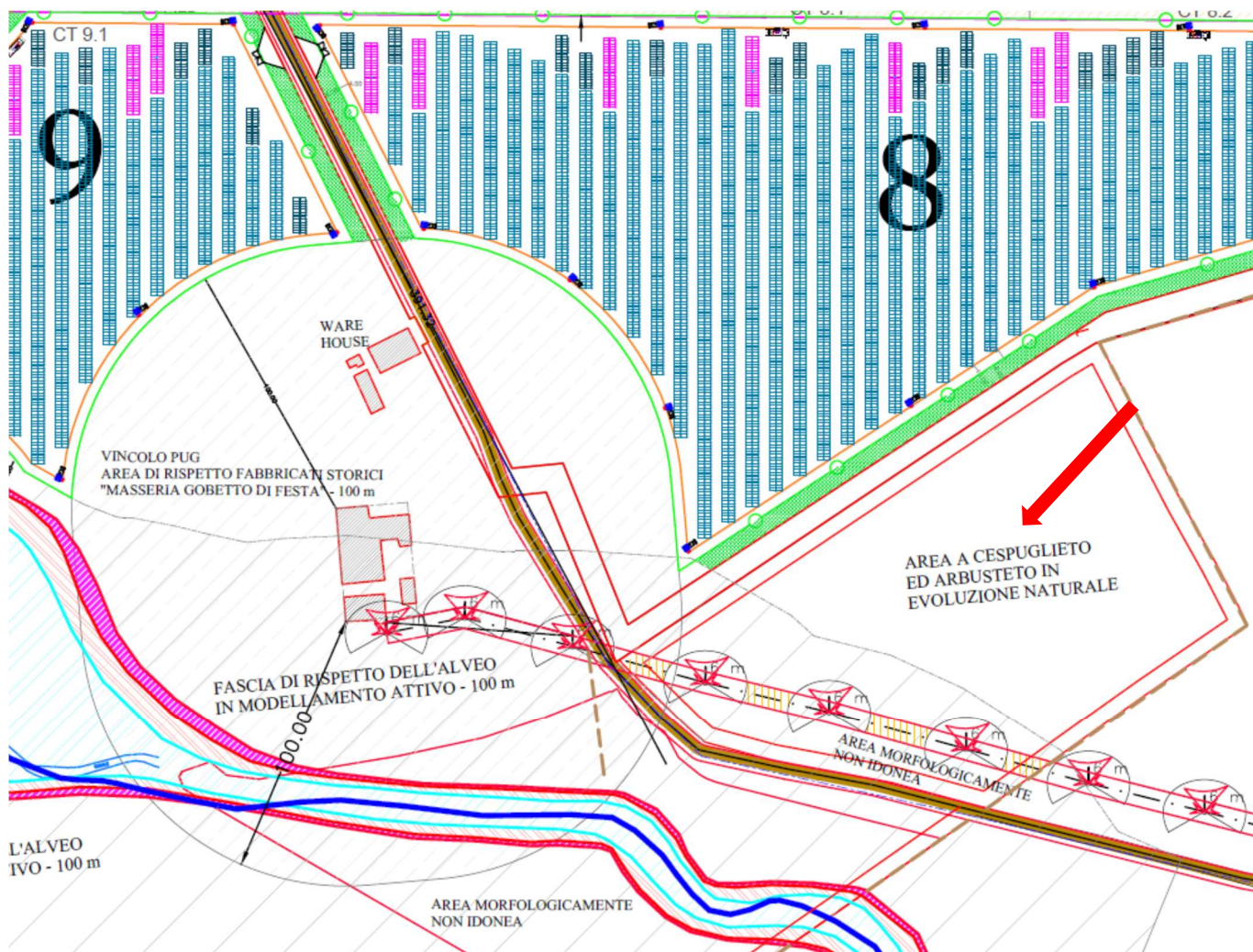
la viabilità ordinaria, all'utilizzo di fog-cannon per il contenimento della diffusione delle polveri, ecc.

7. A modifica e correzione di quanto affermato a pag. 27 della Relazione Tecnica Descrittiva si specifica che gli unici movimenti di terra saranno eseguiti per la costruzione delle strade perimetrali di progetto tutte interne ai Sottocampi. Non verrà eseguito alcun livellamento del terreno perché le strade richiedono planarità ma non anche orizzontalità. Verrà effettuato lo scavo del cassonetto stradale, di larghezza 4,00 m e profondità 0,20 m (per una superficie di 54.302,44 mq ed un volume di 10.860,50 mc), in terreno vegetale che, preventivamente caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017 al fine di determinare le CSC, verrà conferito come rifiuto presso idoneo Centro di Recupero di Inerti. Pertanto, non verrà creato alcun accumulo di terreno vegetale internamente ai singoli lotti né, tantomeno, lo stesso verrà steso sui terreni esistenti.

Il terreno vegetale scavato per la realizzazione delle strade verrà sostituito con uno strato rullato e compattato di 0,20 m di materiale inerte stabilizzato o ghiaione di dimensioni 30-150 e, al di sopra, per altri 0,10 m, verrà ulteriormente aggiunto uno strato di sabbia inerte fine, rullato e compattato, di dimensioni 0-3, quale strato di scorrimento dei mezzi (vedasi l'elaborato scritto-grafico „5X94018_DocumentazioneSpecialistica_02_SOSTITUTIVA rev2“ relativo alla gestione delle Terre e Rocce da Scavo).

A fine vita dell'impianto l'intero materiale inerte apportato per la costruzione delle strade perimetrali verrà completamente rimosso, caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017 e conferito come rifiuto presso idoneo Centro di Recupero di Inerti. Il materiale rimosso verrà sostituito con terreno vegetale per ripristinare la copertura pedoagronomica del terreno originale.

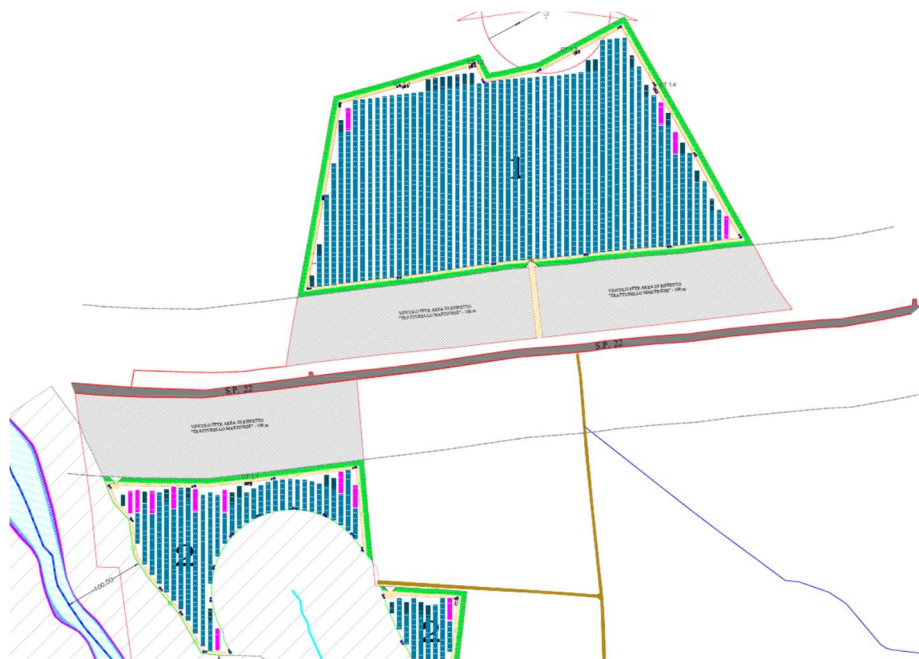
8. In accoglimento dell'indicazione di codesto Ente relativa alla sovrapposizione dell'ex Sottocampo 12 con un'area interessata da "Cespuglieto ed Arbusteto" (come si evince dalla Carta Regionale dell'Uso del Suolo aggiornata al 2011 ma che ad oggi risulta coltivata) si elimina la previsione dell'installazione dell'impianto da tale area identificata da una porzione della Particella 6 e dalla totalità della Particella 30 del Foglio 17 del Comune di Castellaneta.



9. In accoglimento dell'indicazione di codesto Ente relativa alla sovrapposizione dell'ex Sottocampo 2 con alberature di ulivo e con vigneto (come si evince dalla Carta Regionale dell'Uso del Suolo aggiornata al 2011) è stata eliminata completamente la previsione dell'installazione dell'impianto su tale area riducendo, di conseguenza, la superficie dei terreni da 155,58 ettari a 133,52 ettari.

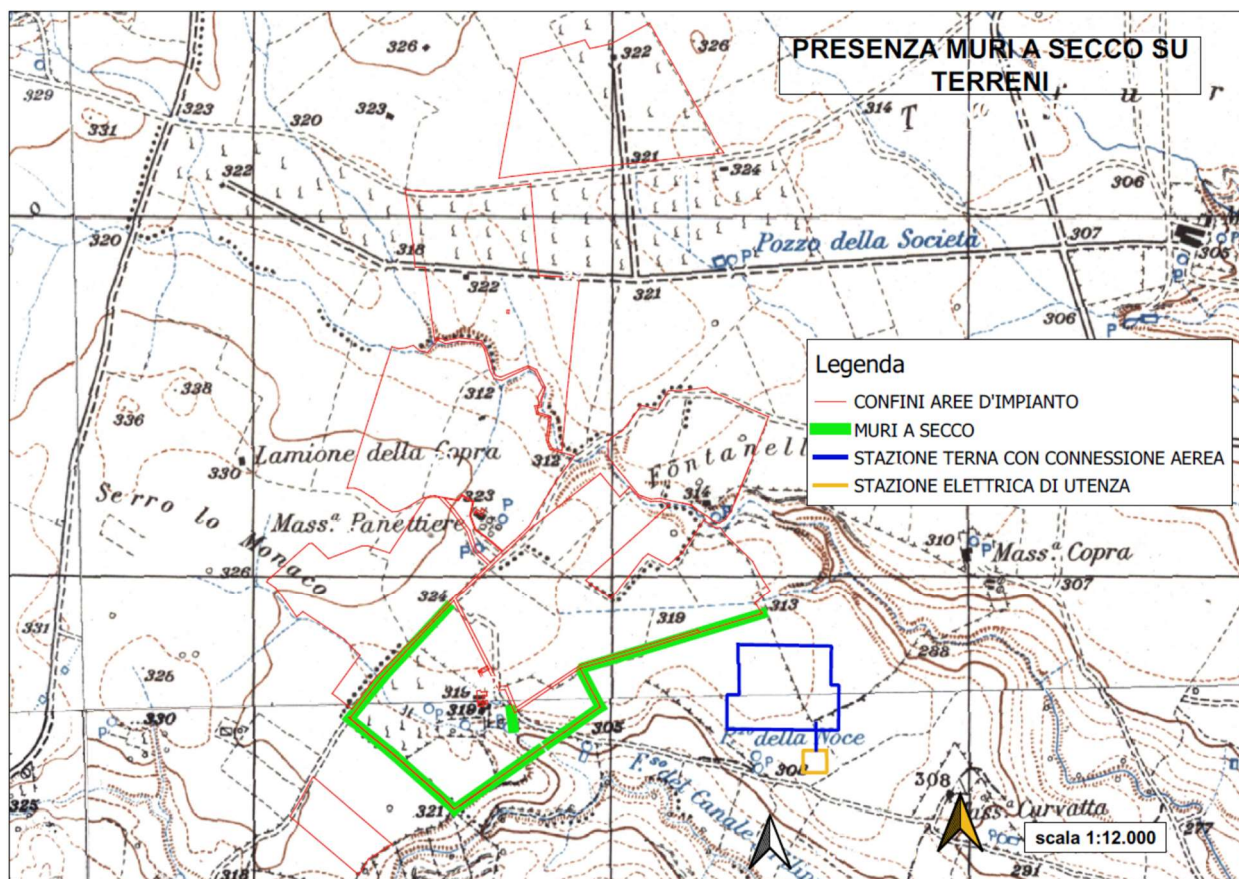


Aree impegnate nella prima versione del progetto



Aree impegnate nella versione del progetto ridimensionato

10. Relativamente alla presenza di “muretti a secco” insistenti sulle aree d’impianto si sottolinea come il territorio, rispetto alla Carta Tecnica Regionale ed all’Ortofoto 2019 visualizzate da ARPA Puglia, sia stato modificato dall’attività agricola ivi svolta dagli attuali conduttori dei terreni. La presenza attuale dei muretti a secco è riportata in tutti gli elaborati grafici ed è ulteriormente evidenziata nella Tavoletta seguente:



11. Come richiesto è stato prodotto l'elaborato scritto-grafico denominato "5X94018_StudioFattibilitaAmbientale_SOSTITUTIVA rev2" in cui è stato corretto sia lo studio degli Impatti Cumulativi in riferimento alla scheda Ambito n° 6 – "Alta Murgia" e sia il calcolo relativo al "Tema V: Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo" in merito al Criterio A ed al Criterio B.
12. Come richiesto è stato prodotto l'elaborato scritto-grafico denominato "5X94018_DocumentazioneSpecialistica_SOSTITUTIVA rev2" in cui è stata adeguata la Relazione relativa alla gestione delle Terre e Rocce da Scavo ed in cui è stata eliminata la previsione dello spandimento in sito del terreno vegetale scavato trattandolo, invece, come un rifiuto da conferire presso idoneo Impianto di Discarica o di Recupero.

§ 6 PARERE SOPRINTENDENZA

Le presenti controdeduzioni si riferiscono al parere espresso in data 27.10. 2021.

1. Come richiesto è stato prodotto l'elaborato scritto-grafico denominato "5X94018_StudioFattibilitaAmbientale_SOSTITUTIVA rev2" in cui è stato inserito correttamente il riferimento alla scheda Ambito n° 6 – "Alta Murgia" al posto dell'Ambito n° 8 "Arco Jonico Tarantino".
2. Tutte le recinzioni sono state adeguate ed arretrate prevedendo, in tal modo, di lasciare pervie tutte le superfici a vincolo fra Fasce di Salvaguardia dei Corsi d'acqua, aree interessate da Prati e Pascoli Naturali, aree Cespugliate ed Arbustate, ecc.
3. Relativamente al paragrafo "*Esplicitazione degli Impatti: Beni Archeologici*":

Si sottolinea che parte del tracciato del cavidotto MT:

- per **413 m**, correrà all'interno del Regio Tratturo Martinese ad una profondità di 1,20 m;
- per **200 m**, si svilupperà all'interno della Fascia di Rispetto del Regio Tratturo Martinese ad una profondità di 1,20 m.

Poichè necessariamente il tracciato del cavidotto MT deve essere realizzato all'interno della viabilità pubblica che potrebbe essere interessata da vestigia archeologiche e che i collegamenti con le cabine di campo interessano le Fasce di Rispetto del suddetto Tratturo, si stabilisce che gli scavi, effettuati in tali aree, verranno effettuati sotto la supervisione diretta di un Funzionario di codesta Soprintendenza.

4. Relativamente al paragrafo "*Esplicitazione degli Impatti: Beni Paesaggistici*":

Si sottolinea come codesto Ente, quando fa riferimento al "*consumo di suolo verde*" e ad una "*modificazione del sistema agricolo identitario*", abbia erroneamente considerato e valutato la tipologia di impianto come un "Impianto Fotovoltaico" tradizionale (che artificializza il territorio) invece che come un "Impianto AgroVoltaico" che integra perfettamente, invece, la produzione agricola con la produzione energetica e con la biodiversità animale e vegetale. Infatti oltre il 95% della superficie del terreno agricolo rimane adibito "a verde", ad esclusione delle sole superfici per strade perimetrali ai Sottocampi.

Anche la norma istitutiva del P.P.T.R., risalente al 2015, non è aggiornata all'introduzione di tale evoluzione tecnologica e, quindi, non risulta più rispondente alle attuali esigenze di gestione del territorio.

La negazione dell'inserimento di impianti a fonti rinnovabili nel Paesaggio è anacronistica e non tiene conto sia degli evidenti Cambiamenti Climatici attualmente in corso che della normativa comunitaria e nazionale che punta alla completa decarbonizzazione e neutralità climatica al 2050. L'antropizzazione del territorio si evolve con l'evolversi della società ed assume nuovi "aspetti culturali ed identitari" nel pieno rispetto del concetto di Sviluppo Sostenibile.

A tal proposito si riporta la recente modifica apportata all'Art. 9 della Costituzione Italiana: ***“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.***

Il ricorso all'Agrovoltaico nasce, quindi, dall'esigenza:

- di coniugare la produzione energetica con la produzione agricola e con la tutela ambientale;
- di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile solare riducendo, al contempo, l'inquinamento atmosferico dato dalle Centrali Termoelettriche;
- di ottenere un consistente risparmio di combustibile fossile con conseguente abbattimento di inquinamento atmosferico;
- di attuare interventi utili alla lotta contro i Cambiamenti Climatici.

Nel momento in cui si scrive la presente relazione viene pubblicata la Sentenza del TAR Puglia – Sezione Seconda di Lecce N. 00248/2022 REG.PROV.COLL. e N. 00481/2021 REG.RIC. dell'11.02.2022 che sottolinea espressamente la differenza fra un Impianto Fotovoltaico tradizionale ed un moderno Impianto AgroVoltaico, rigettando gli Atti rilasciati dall'Autorità Competente che aveva negato il rilascio del PAUR ad un impianto AgroVoltaico.

Le motivazioni sostanziali della Sentenza, che riconosce l'erroneità di accomunare gli Impianti Fotovoltaici tradizionali con gli Impianti AgroVoltaici, sono:

- **l'inapplicabilità del PPTR in quanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ha potuto tenere conto dell'evoluzione tecnologica successivamente al 2015 (anno di approvazione del PPTR stesso):** *“Tale essendo i profili di criticità evidenziati dalle Amministrazioni suddette, è evidente il dedotto profilo di errore, nonché il difetto di istruttoria e di motivazione. Invero, le Amministrazioni investite del parere hanno affermato il contrasto del progetto con il punto 4.4.1 del PPTR, il quale riguarda tuttavia l'installazione di impianti fotovoltaici, ma non anche quelli agro-fotovoltaici, di nuova generazione, successivi al PPTR, che pertanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ne ha potuto tener conto”.*
- **il suolo continua ad essere utilizzato per produzioni agricole in quanto i pannelli sono distanziati da terra e consentono, grazie all'apporto di acqua meteorica e luce solare, di poter continuare la coltivazione:** *“Per tali ragioni, a differenza che in precedenti di questa Sezione, in cui oggetto del progetto era rappresentato da impianti fotovoltaici (cfr, da ultimo, TAR Lecce, sent. n. 96/2022), è in questo caso evidente l'illegittimità degli atti impugnati, i quali hanno posto a base decisiva del divieto il presunto contrasto del progetto con una normativa tecnica (il contrasto del progetto con le previsioni di cui agli artt. 4.4.1 PPTR) inconferente nel caso di specie, in quanto dettata con riferimento agli impianti fotovoltaici, ma non anche con riferimento agli impianti agro-fotovoltaici, nei termini testé descritti”.*
- **l'inapplicabilità del principio di pressione cumulativa in quanto** *“gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così non è nel caso in esame, posto che mentre l'impianto esistente è di tipo fotovoltaico “classico”, così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agrifotovoltaico”.*

Per uniformità di valutazione con la succitata Sentenza anche l'inibizione degli Impianti AgroVoltaici da realizzarsi in “Area Frapposta” (come classificata l'area di impianto del presente progetto dal R.R. 24/2010) è da considerarsi erronea in quanto, come dimostrato, continuando ad essere regolarmente praticata l'attività agricola le superfici “continuano ad essere utilizzate quali Area Trofica per l'avifauna”.

Per completezza di documentazione si allega la Sentenza sopra citata.

§ 7 PARERE SERVIZIO OSSERVATORIO USI CIVICI

Per ottemperare all'art. 5, comma 2, della L.R. n. 7/98 la società "Gobetto Solare S.r.l." ha proceduto a richiedere, all'Ente competente, esplicita "Attestazione di vincolo demaniale di uso civico" sui terreni interessati dall'impianto (ove presente) allegando puntuale specificazione dei dati catastali di tutti i terreni interessati dagli interventi proposti e dalle opere connesse.

Sarà cura della proponente inoltrare tale Attestazione all'Autorità competente.

§ 8 ALLEGATO: ACCORDO DI CONDIVISIONE, VALIDAZIONE PROGETTO

§ 9 ALLEGATO: TAR PUGLIA – SEZIONE SECONDA DI LECCE N. 00248/2022
REG.PROV.COLL. E N. 00481/2021 REG.RIC. DELL'11.02.2022

Spett.le **TERNA S.p.a.**
Via Egidio Galbani, 70
00156 - Roma

**ACCORDO DI CONDIVISIONE
DI COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE
MEDIANTE CONNESSIONE IN ANTENNA ALLA SEZIONE 150 KV
ALLO "STALLO 2" DELLA SEZIONE 150 KV
NELLA ESISTENTE STAZIONE ELETTRICA 380/150 KV DENOMINATA
"CASTELLANETA"**

tra

• **VIVA S.r.l.** , con sede legale in **Castellaneta (TA)** alla **Contrada Gaudella – Podere 370**, avente c.f. e p.Iva 02638890737 , iscritta alla CCIAA di Taranto con num. REA TA-159942, pec viva@pec.it , legalmente rappresentata da **Moretti Vito** , nato a **Bari (BA)** il 16/07/1950 (c.f. MRT VTI 50L16 A662V), domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**VIVA**";

e

• **SINERGIA GP4 S.r.l.** , con sede legale in **Napoli (Na)**, al **Centro Direzionale Isola G1 Scala C int.58, cap 80143**, c.f. e p.Iva 09381591214, iscritta alla CCIAA di Napoli con num. REA NA-1028451 , pec sinergia.gp4@pec.it , legalmente rappresentata da **Filippo Mercorio**, nato in **Alife (Ce)** il 17.03.1962 (c.f. MRC FPP 62C17 A200F) , domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**GP4**";

e

• **GOBETTO SOLARE S.r.l.** , con sede legale in **Milano (MI)**, in **via Larga 7, cap 20122**, c.f. e p.Iva 02611500741, iscritta alla CCIAA di Milano con num. REA MI-2599348 , pec gobetto.solare@pec.it , legalmente rappresentata da **Giulio Cassai**, nato in **Ferrara (FE)** il 19.10.1983 (c.f. CSS GLI 83R19 D548O) , domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**GOBETTO**";

di seguito denominate singolarmente la "Parte" e congiuntamente le "Parti".

PREMESSO CHE

- a) La società **VIVA S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Castellaneta, ha ottenuto da Terna S.p.a. in data 19/09/2011 prot. TE/P20110014698 il Preventivo di connessione e la relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) per una potenza di progetto di 9,0 MW - codice pratica 201100534 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- b) La società **SINERGIA GP4 S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Mottola (Ta), è subentrata come cessionaria nella pratica di connessione originariamente intestata alla cedente Sinergia EGP1 S.r.l. (*socio unico della Sinergia GP4 S.r.l., perciò interamente dalla stessa controllata*) a seguito di voltura positivamente esitata da Terna S.p.a. con comunicazione del 05/05/2020, relativamente al Preventivo di connessione e relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) ricevuti da Terna Spa in data 10.09.2019 prot. 0062690 per una potenza di progetto di 30,923 MW - codice pratica 201900647 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- c) La società **GOBETTO SOLARE S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Castellaneta (Ta) ha ottenuto da Terna S.p.a. in data 21/04/2020 prot. TERNA/P2020-0025107 il Preventivo di connessione e la relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) per una potenza di progetto di 78,819 MW - codice pratica 201901777 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- d) La società **SINERGIA GP4 S.r.l.** allo stato attuale ha già avviato presso le Autorità competenti l'iter procedurale per ottenere il rilascio della prescritta autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale (nel seguito: "RTN") tramite la detta Stazione Elettrica "Castellaneta", nella titolarità di Terna.
- e) La società **GOBETTO SOLARE S.r.l.** allo stato attuale intende e dovrà avviare presso le Autorità competenti l'iter procedurale per ottenere il rilascio della prescritta

autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale (nel seguito: "RTN") tramite la detta Stazione Elettrica "Castellaneta" , nella titolarità di Terna.

- f) Le società SINERGIA GP4 S.r.l. e VIVA S.r.l. hanno firmato un accordo di condivisione stallo (Stallo n.2 Stazione di Castellaneta) in data 03 Settembre 2020, pertanto, allo stato attuale lo "Stallo 2" risulta già assegnato da Terna solamente dalla società VIVA S.r.l. e SINERGIA GP4 S.r.l..
- g) La società GOBETTO SOLARE S.r.l. , a seguito di comunicazioni ricevute da Terna, è stata invitata a trovare e formalizzare un accordo di condivisione per l'utilizzazione di uno degli Stalli presenti nella detta SE CASTELLANETA con altri produttori già assegnatari di soluzioni di connessioni, e che l'intesa per l'utilizzazione condivisa dello "Stallo 2" della sezione 150kV è stato raggiunto con le società SINERGIA GP4 S.r.l. e VIVA S.r.l. , facente parte degli altri produttori così indicati da Terna.
- h) Le società SINERGIA GP4 S.r.l., VIVA S.r.l. e GOBETTO SOLARE S.r.l. con il presente accordo recepiscono e ampliano il precedente accordo di stallo firmato in data 03 Settembre 2020 tra le società SINERGIA GP4 S.r.l. e la società' VIVA S.r.l..
- i) Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle infrastrutture di rete ed ottimizzare le opere di connessione, nonché per adeguarsi a quanto prescritto da Terna, le Parti intendono utilizzare un'area comune di condivisione a servizio degli impianti di utenza garantendo la connessione alla rete di ciascuna iniziativa in maniera indipendente, secondo quanto disciplinato dal presente accordo (in seguito: **Accordo**) in relazione alla realizzazione di tutte le opere civili ed elettromeccaniche in AT necessarie per il collegamento in antenna, in comune e condivisione, dei rispettivi impianti di produzione alla SE Castellaneta.
- j) Le Parti concordano nell'identificare ed intendere nel prosieguo del presente accordo con il termine "**opere comuni**" l'insieme delle apparecchiature elettromeccaniche rappresentanti: (i) il cavo di alta tensione di connessione in antenna tra la Stazione Elettrica "Castellaneta" RTN di Terna e la Sottostazione di condivisione che si andrà a realizzare, ivi compreso le apparecchiature del relativo stallo (ovvero: interruttori, sezionatori, TA, scaricatori e terminali), (ii) le sbarre da 150 kV collegate allo stallo RTN ed a cui andranno successivamente collegate le Sottostazioni Utente afferenti i progetti delle singole Parti. Tra le "opere comuni" sono ricomprese anche tutte le opere civili che consentiranno l'installazione delle apparecchiature appena menzionate e del locale misure e controllo.

- k) I costi delle aree, esclusivamente sottostanti il posizionamento delle "opere comuni", come definite al punto precedente, sia qualora fossero acquisite in proprietà o semplicemente in servitù, verranno sommati ai costi relativi alla fase di realizzazione delle stesse "opere comuni", per le cui ripartizione si rimanda al seguente criterio: per il 75% in parti uguali e per il 25% in proporzione alla potenza nominale di ciascuna Parte.

Tutto ciò premesso le Parti

CONVENGONO E STIPULANO quanto segue.

1. La sopraesposta premessa è parte integrante e sostanziale del presente accordo e vale quale patto. Il presente accordo sostituisce il precedente sottoscritto da VIVA S.r.l. e SINERGIA GP4 S.r.l. in data 03/09/2020.
2. Le Parti concordano e acconsentono a condividere l'utilizzo di un'area comune degli impianti di utenza, per la realizzazione di tutte le opere civili ed elettromeccaniche in media ed alta tensione necessarie per il collegamento in condivisione dei rispettivi impianti di produzione a ciascuna delle proprie Sotto Stazioni Utente e quindi alla SE Castellaneta, funzionali all'ingresso sullo "Stallo 2" della linea RTN a 150 kV. L'area della Sottostazione, in prossimità dello "Stallo 2" di Terna, e le aree delle tre Sottostazioni Utente sono quelle individuate rispettivamente sulla planimetria "A" e sulla planimetria "B" che si allegano quali parti integranti e sostanziali in calce al presente accordo, costituenti aggiornamento alla attualità delle analoghe già benestariate da Terna (provvedimento prot. 0000518 del 13/01/2012 per Viva S.r.l. e provvedimento del 02.02.2021 trasmesso con PEC del 08.02.2021 per Sinergia GP4 S.r.l.). Delle tre aree per le Sottostazioni Utente , una prima è prevista per VIVA S.r.l., una seconda è prevista per SINERGIA GP4 S.r.l. ed una terza è prevista per GOBETTO SOLARE S.r.l.
3. Gli impianti di utenza per la connessione di ciascuna delle tre Parti saranno distinti tra loro, in modo da garantire la separazione fisica, e quindi di proprietà, in modo da garantire misure separate in MT, lasciando libero ciascuna Parte nella progettazione, realizzazione, esercizio e manutenzione del proprio stallo 150kV/MT e delle relative apparecchiature. Resteranno, invece, in uso promiscuo tutte le "opere comuni" come indicate nelle premesse.
4. Gli accordi relativi alla costruzione, esercizio e manutenzione delle "opere comuni" di impianto verranno regolati, in buona fede tra le Parti, successivamente alla stipula del presente Accordo tramite separato contratto, prima di avviare la fase di progettazione esecutiva e costruzione delle stesse come meglio specificato ai successivi articoli.

5. Con il presente Accordo, e salvo diverso regolamento definito con il successivo contratto di cui al punto precedente, le Parti convengono di affidare la gestione della fase realizzativa delle "opere comuni" di impianto alla prima tra loro che concluderà l'iter autorizzativo (ex D.Lgs 387/2003) per la realizzazione del progetto del proprio impianto. La Parte che per prima otterrà l'Autorizzazione Unica, nel seguito denominata "Prima Parte", si impegna e si obbliga a provvedere alla costruzione e realizzazione delle opere costituenti le "opere comuni" della Sottostazione come definite in premessa, e conseguentemente ribalterà sulle controparti, nel seguito denominate "Seconda Parte" e "Terza Parte", che accettano, la relativa quota dei costi sostenuti, valutati a valore di mercato e da dimostrare con elencazione analitica, e con il criterio già indicato in premessa: per il 75% in parti uguali e per il 25% in proporzione alla potenza nominale. In ogni caso, qualora una delle Parti non ottenesse le necessarie autorizzazioni per la realizzazione del proprio impianto di produzione o vi rinunciaste, la stessa ne darà pronta comunicazione alle altre Parti che procederanno, nel caso, a modificare di conseguenza il presente Accordo, escludendo la Parte non autorizzata o rinunciante; quest'ultima, da tal momento, sarà da ritenersi libera da qualsivoglia impegno o vincolo verso le altre Parti.
6. Con la firma del presente Accordo le Parti concordano che la "Prima Parte" sarà autorizzata a realizzare le "opere comuni" per le parti strettamente a lei necessarie per la connessione del proprio impianto. Tra le parti da realizzare nella prima fase rientrano le sole fondazioni delle sbarre, la recinzione di tutta l'opera comune, la relativa rete di terra e i locali comuni (comando e misure). Successivamente, la "Seconda Parte" e la "Terza Parte" nel momento in cui dovranno collegarsi e nel caso il proprio stallo non fosse stato ancora realizzato provvederanno a realizzarlo, nonché a rimborsare la "Prima Parte" dei costi sostenuti per le prime fasi di opere comuni. Detto rimborso, da calcolarsi secondo quanto previsto al precedente punto 5, dovrà avvenire prima del collegamento alle "opere comuni" da parte della "Seconda Parte" e della "Terza Parte"; la mancanza di tale rimborso costituirà titolo ostativo per il collegamento del relativo impianto.
7. **La "Prima Parte" andrà a costituire l'interlocutore unico per Terna in relazione all'esercizio ed alla manutenzione delle "opere comuni" d'impianto e per le problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della Sottostazione.**
L'accesso alla parte comune della Sottostazione sarà possibile solo ed esclusivamente per il personale tecnico, munito di idonee certificazioni abilitative PES e PAV, designato dai responsabili della "Prima Parte".
Per quanto attiene alla sicurezza del personale che potrà avere accesso all'area comune e alle "opere comuni" della Sottostazione, saranno definite le modalità di accesso tramite regolamento interno fra le Parti al fine di ottimizzare le condizioni di sicurezza e garantendo il pieno rispetto della vigente normativa di riferimento.
Nessuna Parte dovrà in alcun modo interferire nell'utilizzo e gestione delle aree e degli impianti di esclusiva competenza delle altre Parti nell'ambito dell'area comune.

gl

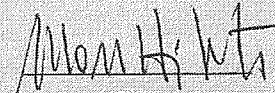
GP4

8. Ciascuna Parte si impegna nei confronti dell'altra a mantenere il più ampio riserbo su tutte le informazioni (verbali o scritte) riguardanti le attività e i dati delle altre Parti, ottenuti o ricevuti in occasione e in corso di esecuzione del presente Accordo, ad eccezione delle informazioni soggette a obblighi informativi ai sensi delle leggi applicabili o la cui divulgazione sia richiesta da qualsiasi autorità competente, a seguito di notifica o altrimenti; o già in suo possesso o che siano di dominio pubblico per cause non riconducibili a una violazione del presente articolo ovvero che debbano essere comunicate a Terna.
9. Le Parti dichiarano di essere a conoscenza e di rispettare la normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa della persona giuridica e, in particolare, di quanto disposto dal D. Lgs. 231/2001. L'inadempimento o la violazione delle norme previste nel D. Lgs. 231/2001 che trovi origine o comunque sia occasionata da attività connesse al presente Accordo da parte di una delle Parti, consentirà alle altre Parti di dichiarare risolto l'Accordo, con effetto immediato, fermo in ogni caso il diritto all'eventuale risarcimento del danno.
10. Ogni deroga o modifica dell'Accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto da tutte le Parti.
11. Ciascuna delle Parti provvederà a nominare un proprio referente per l'esecuzione dell'Accordo che potrà essere sostituito soltanto dalla Parte che lo ha nominato in qualsiasi momento, previa tempestiva comunicazione alle altre Parti.
12. Tutte le comunicazioni fra le Parti relative all'Accordo dovranno essere effettuate per iscritto e inviate ai destinatari via PEC agli indirizzi indicati in epigrafe, all'attenzione dei referenti nominati.
13. Il presente Accordo avrà durata per ciascuna Parte fino alla manifestazione di cessazione definitiva di interesse a mantenere il collegamento in condivisione del proprio impianto di produzione con la SE Castellaneta.
14. Il presente Accordo potrà essere integrato da successive partecipazioni di altro/i produttore/i, eventualmente indicato/i da Terna per la connessione sullo "Stallo 2" della SE Castellaneta, solo con il consenso e l'intervento di tutte le Parti già sottoscrittrici dell'Accordo preesistente e con le medesime clausole sostanziali ivi presenti.
15. Ciascuna Parte contraente dell'Accordo autorizza reciprocamente le altre al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 D. lgs. 196/2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

16. Alla presente scrittura sono allegate le planimetria "A" e "B", che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente accordo.

Il presente Accordo, formato da 16 punti, viene letto, riletto, confermato e sottoscritto.

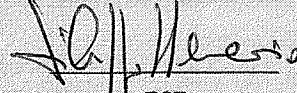
Esteso in data 11.02.2021, e firmato digitalmente presso le rispettive sedi.


per

VIVA S.r.l.

amm.re e leg. rappr.

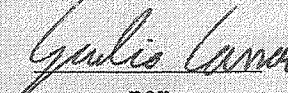
Sig. Vito Moretti


per

SINERGIA GP4 S.r.l.

amm.re e leg. rappr.

ing. Filippo Mercorio


per

GOBETTO SOLARE

S.r.l.

leg. rappr.

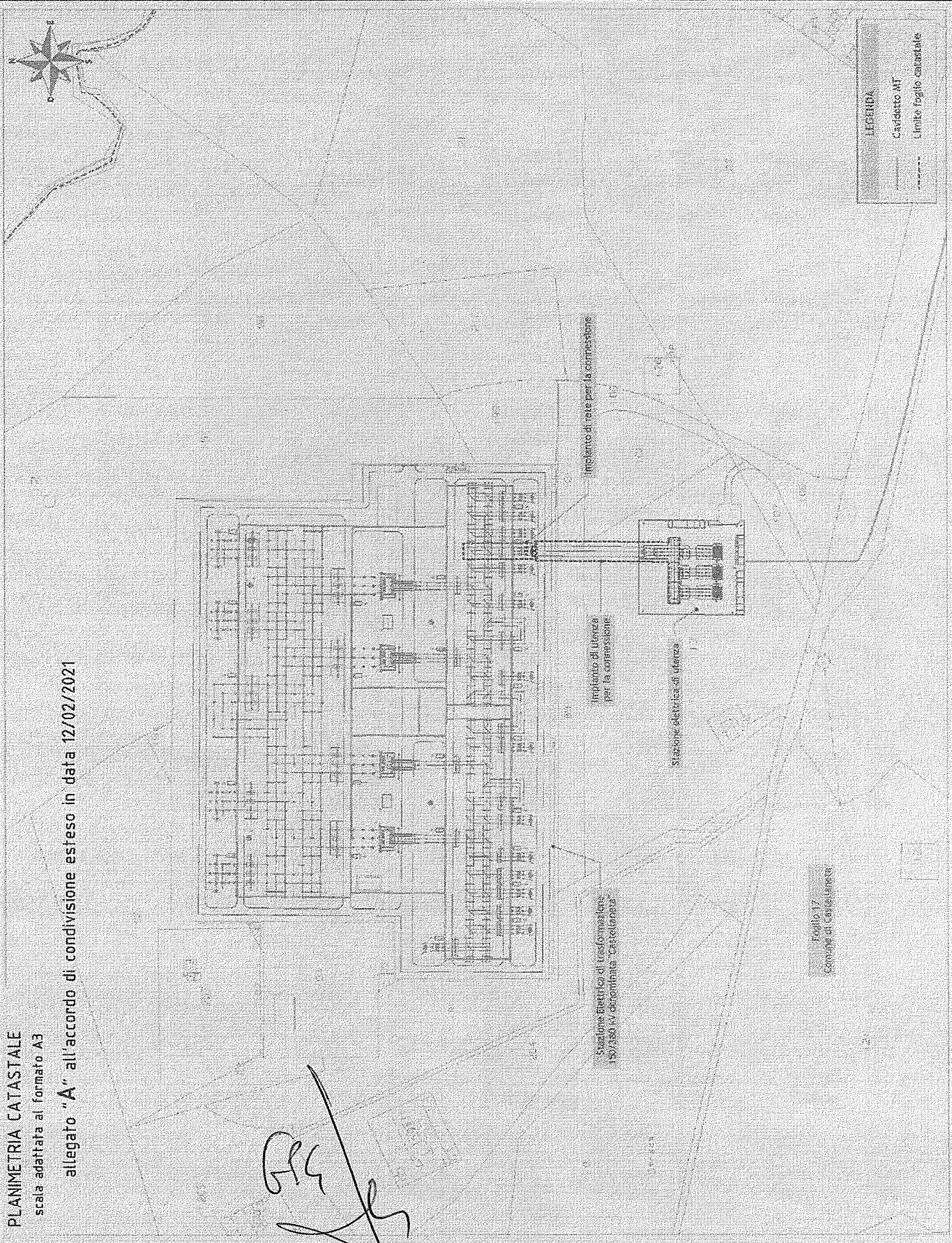
Dr. Giulio Cassai

Firmato digitalmente da: FILIPPO MERCORIO
Data: 12/02/2021 18:50:52

PLANIMETRIA CATASTALE
scala adattata al formato A3

allegato "A" all'accordo di condivisione esteso in data 12/02/2021

Handwritten signature and initials



LEGENDA
Cavidotto MT
Limite foglio catastale

Foglio 17
Comune di Castellana

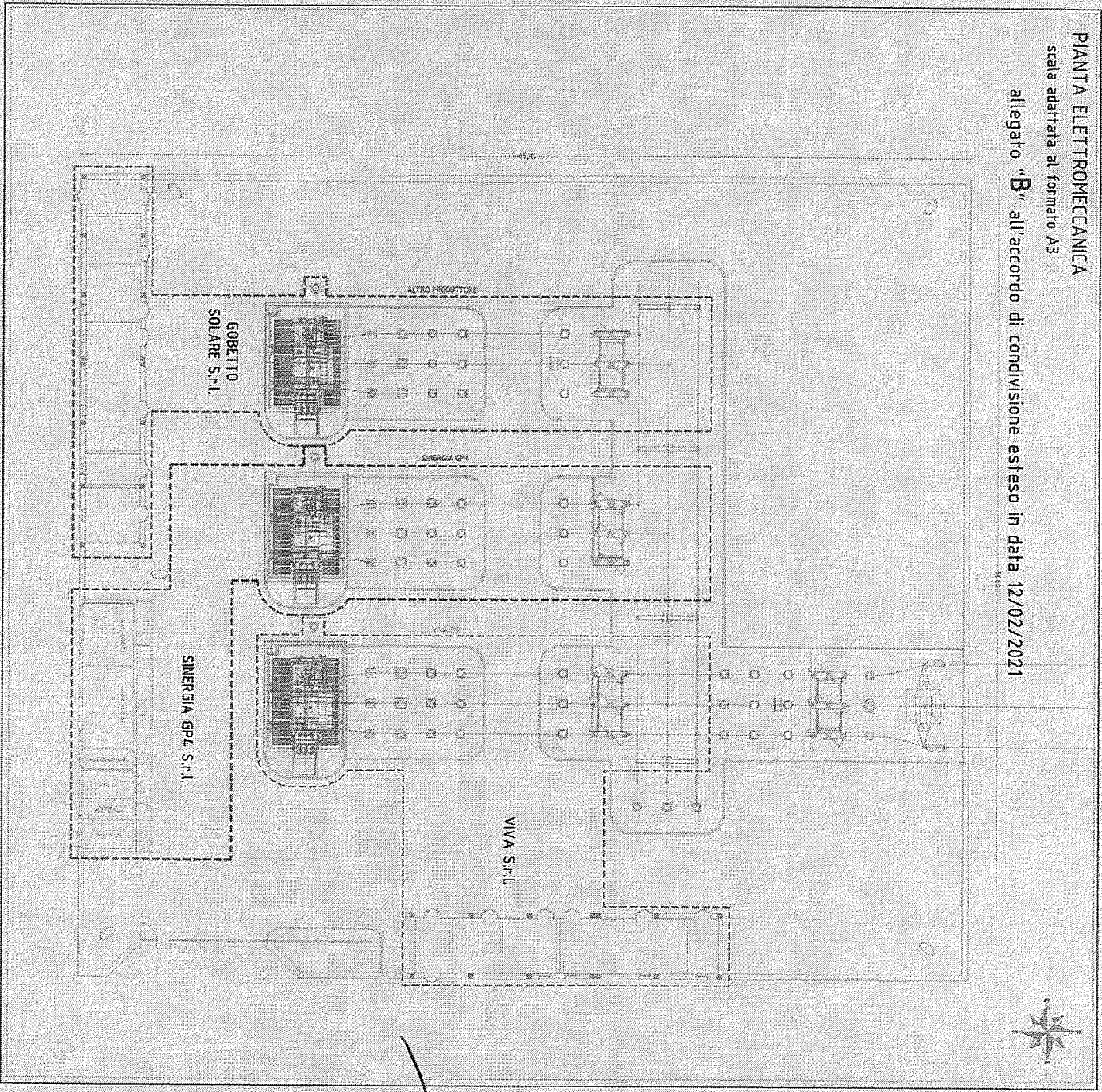
Handwritten mark

PIANTA ELETTROMECCANICA

scala adattata al formato A3

allegato "B" all'accordo di condivisione esteso in data 12/02/2021

MS



GP4
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

PEC

Spettabile
Gobetto Solare S.r.l.
gobetto.solare@pec.it

e p.c. Spettabili
Viva S.r.l.
viva@pec.it

Sinergia GP4 S.r.l.
sinergia.gp4@pec.it

Oggetto: Codice Pratica: 201901777 – Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA) – Benestare al progetto.

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 78,819 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su un nuovo stallo a 150 kV della sezione a 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) RTN 380/150 kV di Castellaneta;
- alla documentazione progettuale da Voi inviata in data 12.03.2021 (ns. prot. TERNA/A20210020730);

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE RTN E UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
PT01	Relazione tecnica	01	02/2020
PT02	Inquadramento su base catastale	01	02/2020
PT03	Inquadramento su CTR Comune di Castellaneta (TA)	01	02/2020
PT06	Planimetria elettromeccanica sottostazione di trasformazione utente (SST)	01	02/2020
PT12	Schema unifilare impianto di rete per la connessione	01	02/2020

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 201100534 della società Viva S.r.l., codice pratica 201900647 della società Sinergia GP4 S.r.l., e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;
- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE della RTN a 380/150 kV di "Castellaneta" dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo infine che qualora il valore di potenza di immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore di potenza richiesta in sede di STMG, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Luca Piemonti

CST
Az: SSD – PRI – CRT
DSC\MET
ING-APRI CS

Spett.le **TERNA S.p.a.**
Via Egidio Galbani, 70
00156 - Roma

**ACCORDO DI CONDIVISIONE
DI COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE
MEDIANTE CONNESSIONE IN ANTENNA ALLA SEZIONE 150 KV
ALLO "STALLO 2" DELLA SEZIONE 150 KV
NELLA ESISTENTE STAZIONE ELETTRICA 380/150 KV DENOMINATA
"CASTELLANETA"**

tra

• **VIVA S.r.l.** , con sede legale in **Castellaneta (TA)** alla **Contrada Gaudella – Podere 370**, avente c.f. e p.Iva 02638890737 , iscritta alla CCIAA di Taranto con num. REA TA-159942, pec viva@pec.it , legalmente rappresentata da **Moretti Vito** , nato a Bari (BA) il 16/07/1950 (c.f. MRT VTI 50L16 A662V), domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**VIVA**";

e

• **SINERGIA GP4 S.r.l.** , con sede legale in Napoli (Na), al Centro Direzionale Isola G1 Scala C int.58, cap 80143, c.f. e p.Iva 09381591214, iscritta alla CCIAA di Napoli con num. REA NA-1028451 , pec sinergia.gp4@pec.it , legalmente rappresentata da **Filippo Mercorio**, nato in Alife (Ce) il 17.03.1962 (c.f. MRC FPP 62C17 A200F) , domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**GP4**";

e

• **GOBETTO SOLARE S.r.l.** , con sede legale in Milano (MI), in via Larga 7, cap 20122, c.f. e p.Iva 02611500741, iscritta alla CCIAA di Milano con num. REA MI-2599348 , pec gobetto.solare@pec.it , legalmente rappresentata da **Giulio Cassai**, nato in Ferrara (FE) il 19.10.1983 (c.f. CSS GLI 83R19 D548O) , domiciliato per la carica rivestita presso la sede legale della società come sopra indicata ed in qualità di amministratore e legale rappresentante munito di ogni occorrente potere per la sottoscrizione del presente atto, nel seguito denominata anche "**GOBETTO**";

di seguito denominate singolarmente la "Parte" e congiuntamente le "Parti".

PREMESSO CHE

- a) La società **VIVA S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Castellaneta, ha ottenuto da Terna S.p.a. in data 19/09/2011 prot. TE/P20110014698 il Preventivo di connessione e la relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) per una potenza di progetto di 9,0 MW - codice pratica 201100534 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- b) La società **SINERGIA GP4 S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Mottola (Ta), è subentrata come cessionaria nella pratica di connessione originariamente intestata alla cedente Sinergia EGP1 S.r.l. (*socio unico della Sinergia GP4 S.r.l., perciò interamente dalla stessa controllata*) a seguito di voltura positivamente esitata da Terna S.p.a. con comunicazione del 05/05/2020, relativamente al Preventivo di connessione e relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) ricevuti da Terna Spa in data 10.09.2019 prot. 0062690 per una potenza di progetto di 30,923 MW - codice pratica 201900647 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- c) La società **GOBETTO SOLARE S.r.l.**, nell'ambito dell'iniziativa per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Castellaneta (Ta) ha ottenuto da Terna S.p.a. in data 21/04/2020 prot. TERNA/P2020-0025107 il Preventivo di connessione e la relativa STMG (*Soluzione Tecnica Minima Generale*) per una potenza di progetto di 78,819 MW - codice pratica 201901777 - che prevede il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150 kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Castellaneta".
- d) La società **SINERGIA GP4 S.r.l.** allo stato attuale ha già avviato presso le Autorità competenti l'iter procedurale per ottenere il rilascio della prescritta autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale (nel seguito: "RTN") tramite la detta Stazione Elettrica "Castellaneta", nella titolarità di Terna.
- e) La società **GOBETTO SOLARE S.r.l.** allo stato attuale intende e dovrà avviare presso le Autorità competenti l'iter procedurale per ottenere il rilascio della prescritta

autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale (nel seguito: "RTN") tramite la detta Stazione Elettrica "Castellaneta" , nella titolarità di Terna.

- f) Le società SINERGIA GP4 S.r.l. e VIVA S.r.l. hanno firmato un accordo di condivisione stallo (Stallo n.2 Stazione di Castellaneta) in data 03 Settembre 2020, pertanto, allo stato attuale lo "Stallo 2" risulta già assegnato da Terna solamente dalla società VIVA S.r.l. e SINERGIA GP4 S.r.l..
- g) La società GOBETTO SOLARE S.r.l. , a seguito di comunicazioni ricevute da Terna, è stata invitata a trovare e formalizzare un accordo di condivisione per l'utilizzazione di uno degli Stalli presenti nella detta SE CASTELLANETA con altri produttori già assegnatari di soluzioni di connessioni, e che l'intesa per l'utilizzazione condivisa dello "Stallo 2" della sezione 150kV è stato raggiunto con le società SINERGIA GP4 S.r.l. e VIVA S.r.l. , facente parte degli altri produttori così indicati da Terna.
- h) Le società SINERGIA GP4 S.r.l., VIVA S.r.l. e GOBETTO SOLARE S.r.l. con il presente accordo recepiscono e ampliano il precedente accordo di stallo firmato in data 03 Settembre 2020 tra le società SINERGIA GP4 S.r.l. e la società' VIVA S.r.l..
- i) Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle infrastrutture di rete ed ottimizzare le opere di connessione, nonché per adeguarsi a quanto prescritto da Terna, le Parti intendono utilizzare un'area comune di condivisione a servizio degli impianti di utenza garantendo la connessione alla rete di ciascuna iniziativa in maniera indipendente, secondo quanto disciplinato dal presente accordo (in seguito: **Accordo**) in relazione alla realizzazione di tutte le opere civili ed elettromeccaniche in AT necessarie per il collegamento in antenna, in comune e condivisione, dei rispettivi impianti di produzione alla SE Castellaneta.
- j) Le Parti concordano nell'identificare ed intendere nel prosieguo del presente accordo con il termine "**opere comuni**" l'insieme delle apparecchiature elettromeccaniche rappresentanti: (i) il cavo di alta tensione di connessione in antenna tra la Stazione Elettrica "Castellaneta" RTN di Terna e la Sottostazione di condivisione che si andrà a realizzare, ivi compreso le apparecchiature del relativo stallo (ovvero: interruttori, sezionatori, TA, scaricatori e terminali), (ii) le sbarre da 150 kV collegate allo stallo RTN ed a cui andranno successivamente collegate le Sottostazioni Utente afferenti i progetti delle singole Parti. Tra le "opere comuni" sono ricomprese anche tutte le opere civili che consentiranno l'installazione delle apparecchiature appena menzionate e del locale misure e controllo.

- k) I costi delle aree, esclusivamente sottostanti il posizionamento delle "opere comuni", come definite al punto precedente, sia qualora fossero acquisite in proprietà o semplicemente in servitù, verranno sommati ai costi relativi alla fase di realizzazione delle stesse "opere comuni", per le cui ripartizione si rimanda al seguente criterio: per il 75% in parti uguali e per il 25% in proporzione alla potenza nominale di ciascuna Parte.

Tutto ciò premesso le Parti

CONVENGONO E STIPULANO quanto segue.

1. La sopraesposta premessa è parte integrante e sostanziale del presente accordo e vale quale patto. Il presente accordo sostituisce il precedente sottoscritto da VIVA S.r.l. e SINERGIA GP4 S.r.l. in data 03/09/2020.
2. Le Parti concordano e acconsentono a condividere l'utilizzo di un'area comune degli impianti di utenza, per la realizzazione di tutte le opere civili ed elettromeccaniche in media ed alta tensione necessarie per il collegamento in condivisione dei rispettivi impianti di produzione a ciascuna delle proprie Sotto Stazioni Utente e quindi alla SE Castellaneta, funzionali all'ingresso sullo "Stallo 2" della linea RTN a 150 kV. L'area della Sottostazione, in prossimità dello "Stallo 2" di Terna, e le aree delle tre Sottostazioni Utente sono quelle individuate rispettivamente sulla planimetria "A" e sulla planimetria "B" che si allegano quali parti integranti e sostanziali in calce al presente accordo, costituenti aggiornamento alla attualità delle analoghe già benestariate da Terna (provvedimento prot. 0000518 del 13/01/2012 per Viva S.r.l. e provvedimento del 02.02.2021 trasmesso con PEC del 08.02.2021 per Sinergia GP4 S.r.l.). Delle tre aree per le Sottostazioni Utente , una prima è prevista per VIVA S.r.l., una seconda è prevista per SINERGIA GP4 S.r.l. ed una terza è prevista per GOBETTO SOLARE S.r.l.
3. Gli impianti di utenza per la connessione di ciascuna delle tre Parti saranno distinti tra loro, in modo da garantire la separazione fisica, e quindi di proprietà, in modo da garantire misure separate in MT, lasciando libero ciascuna Parte nella progettazione, realizzazione, esercizio e manutenzione del proprio stallo 150kV/MT e delle relative apparecchiature. Resteranno, invece, in uso promiscuo tutte le "opere comuni" come indicate nelle premesse.
4. Gli accordi relativi alla costruzione, esercizio e manutenzione delle "opere comuni" di impianto verranno regolati, in buona fede tra le Parti, successivamente alla stipula del presente Accordo tramite separato contratto, prima di avviare la fase di progettazione esecutiva e costruzione delle stesse come meglio specificato ai successivi articoli.

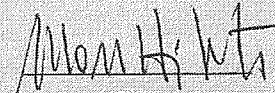
5. Con il presente Accordo, e salvo diverso regolamento definito con il successivo contratto di cui al punto precedente, le Parti convengono di affidare la gestione della fase realizzativa delle "opere comuni" di impianto alla prima tra loro che concluderà l'iter autorizzativo (ex D.Lgs 387/2003) per la realizzazione del progetto del proprio impianto. La Parte che per prima otterrà l'Autorizzazione Unica, nel seguito denominata "Prima Parte", si impegna e si obbliga a provvedere alla costruzione e realizzazione delle opere costituenti le "opere comuni" della Sottostazione come definite in premessa, e conseguentemente ribalterà sulle controparti, nel seguito denominate "Seconda Parte" e "Terza Parte", che accettano, la relativa quota dei costi sostenuti, valutati a valore di mercato e da dimostrare con elencazione analitica, e con il criterio già indicato in premessa: per il 75% in parti uguali e per il 25% in proporzione alla potenza nominale. In ogni caso, qualora una delle Parti non ottenesse le necessarie autorizzazioni per la realizzazione del proprio impianto di produzione o vi rinunciaste, la stessa ne darà pronta comunicazione alle altre Parti che procederanno, nel caso, a modificare di conseguenza il presente Accordo, escludendo la Parte non autorizzata o rinunciante; quest'ultima, da tal momento, sarà da ritenersi libera da qualsivoglia impegno o vincolo verso le altre Parti.
6. Con la firma del presente Accordo le Parti concordano che la "Prima Parte" sarà autorizzata a realizzare le "opere comuni" per le parti strettamente a lei necessarie per la connessione del proprio impianto. Tra le parti da realizzare nella prima fase rientrano le sole fondazioni delle sbarre, la recinzione di tutta l'opera comune, la relativa rete di terra e i locali comuni (comando e misure). Successivamente, la "Seconda Parte" e la "Terza Parte" nel momento in cui dovranno collegarsi e nel caso il proprio stallo non fosse stato ancora realizzato provvederanno a realizzarlo, nonché a rimborsare la "Prima Parte" dei costi sostenuti per le prime fasi di opere comuni. Detto rimborso, da calcolarsi secondo quanto previsto al precedente punto 5, dovrà avvenire prima del collegamento alle "opere comuni" da parte della "Seconda Parte" e della "Terza Parte"; la mancanza di tale rimborso costituirà titolo ostativo per il collegamento del relativo impianto.
7. **La "Prima Parte" andrà a costituire l'interlocutore unico per Terna in relazione all'esercizio ed alla manutenzione delle "opere comuni" d'impianto e per le problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della Sottostazione.**
L'accesso alla parte comune della Sottostazione sarà possibile solo ed esclusivamente per il personale tecnico, munito di idonee certificazioni abilitative PES e PAV, designato dai responsabili della "Prima Parte".
Per quanto attiene alla sicurezza del personale che potrà avere accesso all'area comune e alle "opere comuni" della Sottostazione, saranno definite le modalità di accesso tramite regolamento interno fra le Parti al fine di ottimizzare le condizioni di sicurezza e garantendo il pieno rispetto della vigente normativa di riferimento.
Nessuna Parte dovrà in alcun modo interferire nell'utilizzo e gestione delle aree e degli impianti di esclusiva competenza delle altre Parti nell'ambito dell'area comune.

8. Ciascuna Parte si impegna nei confronti dell'altra a mantenere il più ampio riserbo su tutte le informazioni (verbali o scritte) riguardanti le attività e i dati delle altre Parti, ottenuti o ricevuti in occasione e in corso di esecuzione del presente Accordo, ad eccezione delle informazioni soggette a obblighi informativi ai sensi delle leggi applicabili o la cui divulgazione sia richiesta da qualsiasi autorità competente, a seguito di notifica o altrimenti; o già in suo possesso o che siano di dominio pubblico per cause non riconducibili a una violazione del presente articolo ovvero che debbano essere comunicate a Terna.
9. Le Parti dichiarano di essere a conoscenza e di rispettare la normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa della persona giuridica e, in particolare, di quanto disposto dal D. Lgs. 231/2001. L'inadempimento o la violazione delle norme previste nel D. Lgs. 231/2001 che trovi origine o comunque sia occasionata da attività connesse al presente Accordo da parte di una delle Parti, consentirà alle altre Parti di dichiarare risolto l'Accordo, con effetto immediato, fermo in ogni caso il diritto all'eventuale risarcimento del danno.
10. Ogni deroga o modifica dell'Accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto da tutte le Parti.
11. Ciascuna delle Parti provvederà a nominare un proprio referente per l'esecuzione dell'Accordo che potrà essere sostituito soltanto dalla Parte che lo ha nominato in qualsiasi momento, previa tempestiva comunicazione alle altre Parti.
12. Tutte le comunicazioni fra le Parti relative all'Accordo dovranno essere effettuate per iscritto e inviate ai destinatari via PEC agli indirizzi indicati in epigrafe, all'attenzione dei referenti nominati.
13. Il presente Accordo avrà durata per ciascuna Parte fino alla manifestazione di cessazione definitiva di interesse a mantenere il collegamento in condivisione del proprio impianto di produzione con la SE Castellaneta.
14. Il presente Accordo potrà essere integrato da successive partecipazioni di altro/i produttore/i, eventualmente indicato/i da Terna per la connessione sullo "Stallo 2" della SE Castellaneta, solo con il consenso e l'intervento di tutte le Parti già sottoscrittrici dell'Accordo preesistente e con le medesime clausole sostanziali ivi presenti.
15. Ciascuna Parte contraente dell'Accordo autorizza reciprocamente le altre al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 D. lgs. 196/2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

16. Alla presente scrittura sono allegate le planimetria "A" e "B", che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente accordo.

Il presente Accordo, formato da 16 punti, viene letto, riletto, confermato e sottoscritto.

Esteso in data 11.02.2021, e firmato digitalmente presso le rispettive sedi.

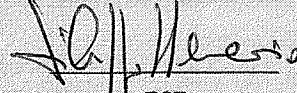


per

VIVA S.r.l.

amm.re e leg. rappr.

Sig. Vito Moretti

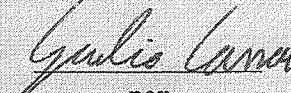


per

SINERGIA GP4 S.r.l.

amm.re e leg. rappr.

ing. Filippo Mercorio



per

GOBETTO SOLARE

S.r.l.

leg. rappr.

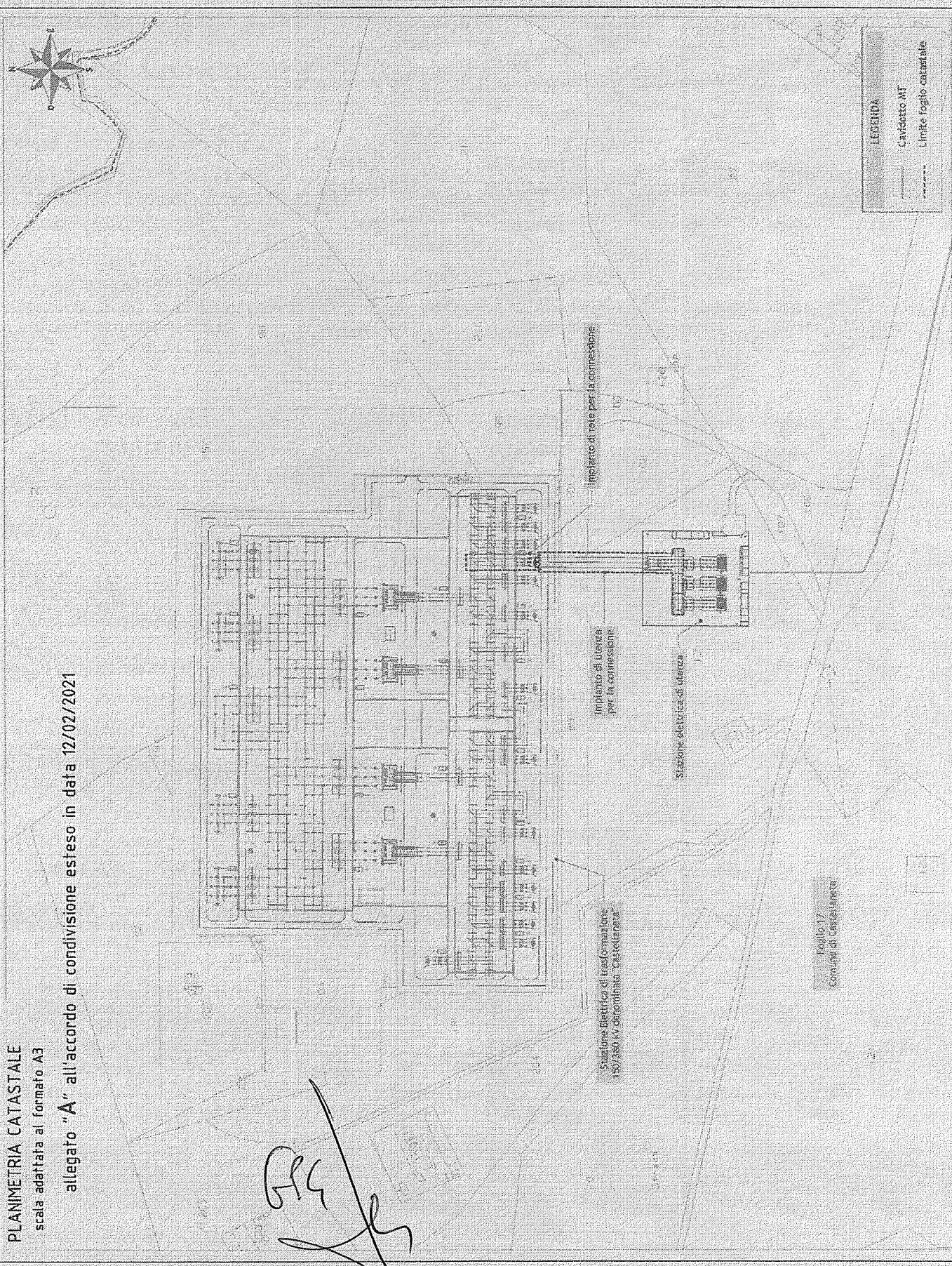
Dr. Giulio Cassai

Firmato digitalmente da: FILIPPO MERCORIO
Data: 12/02/2021 18:50:52

PLANIMETRIA CATASTALE
scala adattata al formato A3

allegato "A" all'accordo di condivisione esteso in data 12/02/2021

Handwritten signature and initials



Foglio 17
Comune di Castellana

LEGENDA
Cavidotto MT
Limite foglio catastale

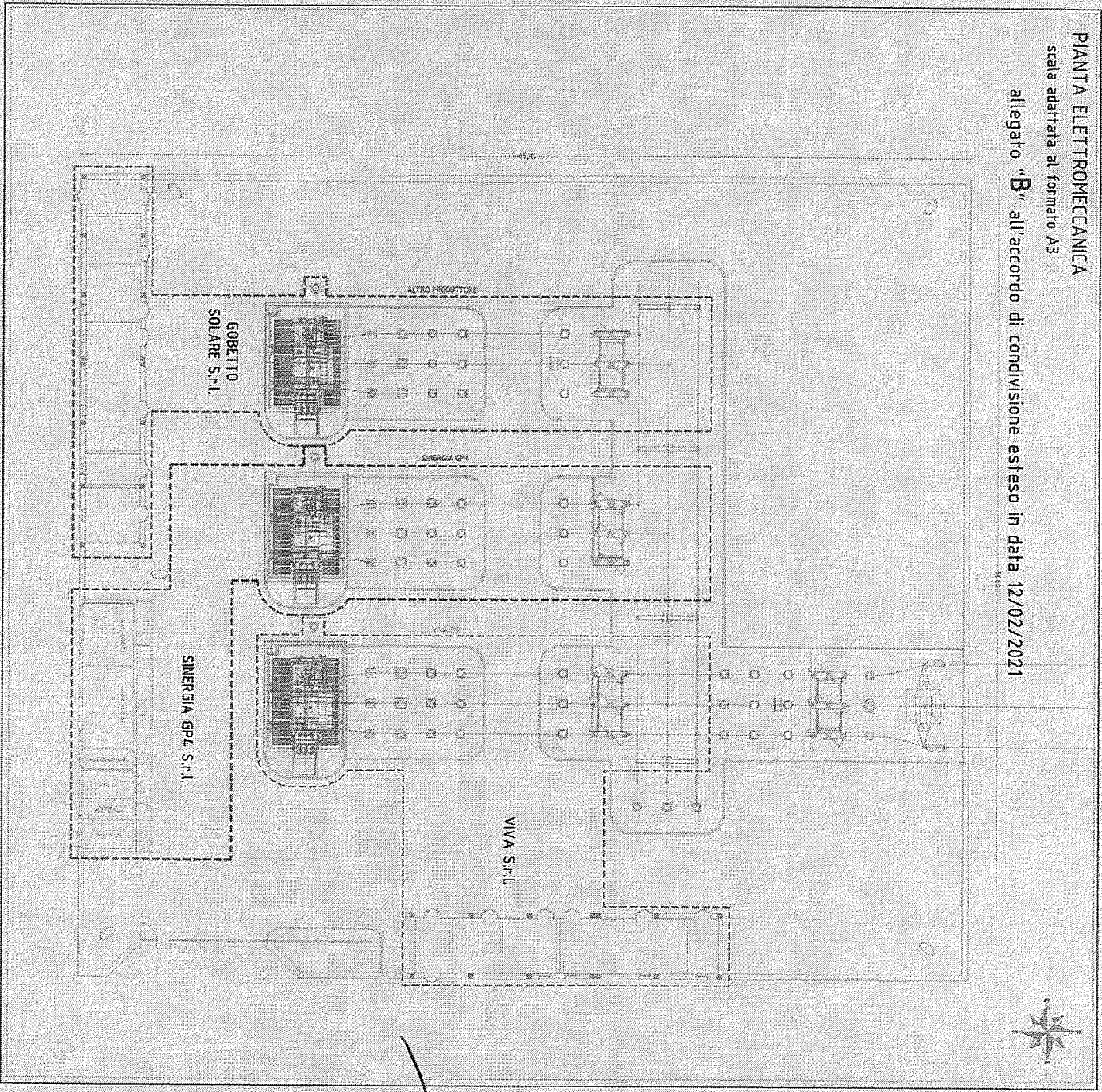
Handwritten mark

PIANTA ELETTROMECCANICA

scala adattata al formato A3

allegato "B" all'accordo di condivisione esteso in data 12/02/2021

MS



GP4
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[PEC](#)

Spettabile

Gobetto Solare S.r.l.

gobetto.solare@pec.it

Oggetto: Codice Pratica: 201901777 – Comuni di Laterza e Castellaneta (TA) – Relazione del Gestore di Rete

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 78,819 MW.

Ci riferiamo alla Vs. lettera del 14.07.2021 (ns. prot. TERNA/A20210056648) per comunicarVi quanto di seguito riportato.

Tenuto conto che:

- in data 07.01.2020 la Società Gobetto Solare S.r.l. ha trasmesso a Terna la richiesta di connessione alla RTN per un impianto fotovoltaico da 78,819 MW da realizzare nei Comuni di Laterza e Castellaneta (TA);
- in data 21.04.2020, con lettera prot. TERNA/P20200025107, Terna ha trasmesso la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che prevede la connessione dell'impianto di generazione in antenna a 150 kV su un nuovo stallo a 150 kV presso l'esistente Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV di Castellaneta, accettata dalla società il 11.09.2020;
- in data 12.03.2021, con lettera prot. TERNA/A20210020730, la Società Gobetto Solare S.r.l. ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere RTN ai fini dell'ottenimento del parere di rispondenza ai requisiti tecnici di cui al Codice di Rete;
- in data 08.09.2021, con lettera prot. TERNA/P20210069310, Terna ha comunicato la conformità della documentazione progettuale trasmessa e la rispondenza della stessa ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete.

Quanto sopra premesso, Vi rappresentiamo che le opere di rete previste per la connessione alla RTN del Vs. impianto consistono in un nuovo stallo a 150 kV presso l'esistente SE della RTN a 380/150 kV di Castellaneta.

Con i migliori saluti.

Luca Piemonti

BONIFICO SEPA

Inserimento Dati

Conferma

Riepilogo



IL BONIFICO E' STATO INOLTTRATO CORRETTAMENTE

ATTENZIONE: Il bonifico SEPA verso altre Banche può essere annullato entro le ore 20.00 di oggi o - in caso di richiesta di esecuzione in data successiva a quella odierna - entro le ore 20 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta. Il **bonifico SEPA su nostra Banca** con data esecuzione corrispondente alla data odierna viene eseguito in tempo reale e non è annullabile. Può essere annullato solo in caso di richiesta di esecuzione in data successiva a quella odierna, **entro le ore 20.00 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta.** Per annullare il bonifico SEPA **cllichi qui** (e scelga *Bonifico SEPA*).

DATI ORDINANTE

Conto corrente di addebito 34312 00000105980546 **IBAN** IT76V0200801733000105980546
Intestatario
 GOBETTO SOLARE SRL
Ordinante effettivo No

DATI BONIFICO

Riferimento

1101210670305414

Denominazione

TERNA SPA

Indirizzo

Banca

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Codice IBAN

IT90P0569603211000005500X72

Cod. BIC/SWIFT

POSOIT22

Importo:

3.050,00

Commissioni:

1.18

Data esecuzione

08.03.2021

Categoria pagamento

Causale

CODICE PRATICA 201901777 TRASMISSIONE DEL PROGETTO RELATIVO ALL'IMPIANTO FOTVOLTAICO DA KW 78.819 COMUNE CASTELLANETA PROV TA PER IL RILASC

ResidenteSi

I contenuti di questa stampa sono da considerarsi a titolo **puramente informativo** e non sostituiscono in alcun modo le comunicazioni ufficiali inviate dalla banca.:



Vuoi impostare la notifica push come metodo di validazione preferito?

MODIFICA

CODICE PRATICA 201901777 (comunicato da Terna con il preventivo di connessione/ STMG)

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____,
(nome e cognome) (comune)

provincia _____, il _____, residente in _____, provincia _____,
(sigla) (gg/mm/aaaa) (comune) (sigla)

_____, CAP _____,
(indirizzo)

C.F. _____, P.IVA _____, N. telefonico _____,

N. Fax _____, Indirizzo e-mail _____,

posta elettronica certificata _____, in qualità

di _____
(titolare, altro)

Ovvero

La _____
_____ GOBETTO SOLARE Srl _____
(società, ditta, altro.) (denominazione o ragione sociale)

con sede legale in _____ MILANO _____, Provincia _____ MI _____
(Comune) (sigla)

_____ VIA LARGA 7 _____, CAP _____ 20122 _____
(indirizzo)

C.F. _____, P.IVA _____ 02611500741 _____,

N. tel. _____ +39 347 8974546 _____, N. Fax _____, e-mail _____ giulio.cassai@solarcentury.com _____,

posta elettronica certificata _____ gobetto.solare@pec.it _____, in persona

di _____ GIULIO CASSAI _____, in qualità
(nome e cognome)

di _____
LEGALE RAPPRESENTANTE
(legale rappresentante o soggetto munito dei necessari poteri)

PREMESSO CHE

LA SOCIETA'	GOBETTO SOLARE SRL
<i>(Il sottoscritto - La società)</i>	<i>(nome e cognome - denominazione, altro)</i>

ha chiesto a Terna all'atto dell'accettazione del preventivo di connessione/STMG, di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione oltre che per gli impianti di utenza anche per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione di cui al preventivo di connessione/STMG, consistenti in:

Collegamento alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione alla sezione 150kV nella esistente Stazione Elettrica 380/150kV denominata "Castellaneta" che verra' condiviso tra la scrivente GOBETTO SOLARE Srl Codice Pratica 201901777 e le Società VIVA Srl Codice Pratica 201100534 e SINERGIA GP4 Srl Codice Pratica 201900647

(dettagliare le opere previste)

predisponendo i necessari progetti secondo le indicazioni fornite da Terna,

TRASMETTE

Il progetto degli impianti per la connessione ai fini del rilascio, da parte di Terna, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete.

A tal fine allega

Copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento del corrispettivo pari a Euro 2.500,00 + IVA (definito da Terna nel preventivo di connessione/STMG) dovuto a Terna e versato su:

Banca Popolare di Sondrio

IBAN IT90P0569603211000005500X72 SWIFT POSOIT22

Causale di pagamento:

Codice Pratica 201901777 trasmissione del progetto relativo all'impianto FOTOVOLTAICO
(fonte primaria es. eolico)

da kW 78819, sito nel comune di CASTELLANETA, provincia di TA
(sigla)

per il rilascio, da parte di Terna, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici di cui al Codice di Rete.


LA SOCIETA' GOBETTO SOLARE Srl
(Il sottoscritto - La società) (nome e cognome - denominazione, altro)

DICHIARA inoltre di

- rendere disponibile a Terna il progetto degli impianti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- cedere a Terna, a far tempo dal benessere tecnico che Terna rilascerà, il progetto delle opere elettriche di connessione alla RTN, la relativa documentazione trasmessa con il presente modello 4b e le eventuali successive integrazioni, nonché tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione a questa connessi;
- autorizzare espressamente Terna ad utilizzare il progetto riguardante le opere RTN e a comunicarlo ad altri soggetti richiedenti la connessione direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando sin d'ora ad ogni pretesa in relazione al progetto, ivi inclusi a mero titolo esemplificativo e non esaustivo ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), della documentazione relativa al progetto;
- avere la piena proprietà del progetto e della relativa documentazione progettuale e di aver acquisito il necessario previo consenso da parte del progettista e di tutti gli ulteriori aventi diritto al progetto;
- garantire e tenere indenne Terna da eventuali pretese di terzi inerente la divulgazione e lo sfruttamento del citato progetto e della relativa documentazione.

Data 09/03/2021

Il Richiedente
(timbro e firma)



GOBETTO SOLARE Srl
PIVA 02611500741
Codice Univoco USALBPV
Via larga 7 20122 Milano

INFORMATIVA E CONSENSO SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (PRIVACY)
AI SENSI DELL'ART.13 D. Lgs. n. 196/2003

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, di seguito "Codice"), per poter trattare i Suoi dati personali, da Lei inseriti sui nostri sistemi, necessitiamo del Suo consenso, nei termini e con le modalità di seguito precisate.

1. Titolare e Responsabile del trattamento dati

Titolare del trattamento è Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma cui potrà rivolgersi per l'esercizio dei diritti di accesso ai dati personali di cui all'art. 7 del Codice.

2. Finalità, modalità e durata del trattamento, comunicazione dei dati

I Suoi dati personali saranno trattati da Terna S.p.A., quale Titolare del trattamento, esclusivamente per le attività relative alla gestione della richiesta di connessione.

Il trattamento dei dati avverrà anche con l'ausilio di strumenti informatici in modo da garantire la sicurezza degli stessi nel rispetto dell'art. 11 del Codice.

Le operazioni di trattamento saranno effettuate direttamente dall'organizzazione del Titolare, mediante l'ausilio dei propri Responsabili e Incaricati interni, ai sensi degli artt. 29 e 30 del Codice.

In particolare potranno avere accesso ai Suoi dati personali, limitatamente alle funzioni e/o ai ruoli rivestiti ed in conformità alle condizioni indicate nei rispettivi incarichi al trattamento, i soggetti facenti parte della *Direzione Sviluppo Rete* e di tutte le aree aziendali che, di volta in volta, potranno essere coinvolte per l'espletamento della suindicata finalità.

I Suoi dati potranno, inoltre, essere resi noti o comunicati a società esterne che svolgono la funzione di Responsabile esterno del trattamento dei dati. Il consenso che Le chiediamo riguarda, pertanto, anche gli specifici trattamenti effettuati da questi soggetti terzi quando operano in qualità di autonomi titolari del trattamento.

3. Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto

Il conferimento dei dati è libero e volontario sebbene necessario per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 2 e, pertanto, il mancato consenso al loro trattamento comporta l'impossibilità da parte di Terna di erogare i servizi richiesti.

In ogni caso Le sono riconosciuti i diritti previsti dall'art. 7 del Codice che potrà esercitare rivolgendosi al Responsabile della Direzione Pianificazione Investimenti e che Le consente di accedere ai propri dati chiedendone l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Preso atto dell'informativa fornita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 in ordine al trattamento dei miei dati personali e alle conseguenze in ordine ad un eventuale rifiuto, esprimo il mio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di cui al punto 2 della suesposta informativa.

Luogo e data

MILANO 09/03/2021

FIRMA PER IL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI FORNITI CON LA PRESENTE DICHIARAZIONE

GOBETTO SOLARE Srl
PIVA 02611500741
Codice Univoco USAL8PV
Via larga 7 20122 Milano

Pubblicato il 11/02/2022

N. 00248/2022 REG.PROV.COLL.

N. 00481/2021 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 481 del 2021, proposto da Hepv18 S.r.l, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Saverio Sticchi Damiani, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

contro

Regione Puglia, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'avvocato Tiziana Teresa Colelli, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

Arpa Puglia, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, non costituito in giudizio;

Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Province di Brindisi e Lecce, in persona dei

rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, rappresentati e difesi *ex lege* dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce, domiciliataria *ope legis*;

per l'annullamento

della determinazione del dirigente sezione autorizzazioni ambientali n. 391 del 23/12/2020, avente ad oggetto “ID VIA 477 - Art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento autorizzatorio Unico Regionale per un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 6,6 MWp da realizzare nel Comune di Salice Salentino (Le) e San Pancrazio Salentino (BR)”, pubblicata sul BURP n. 174 del 31.12.2020 e notificata alla ricorrente in data 12.01.2021;

della determinazione della Regione Puglia - Sezione autorizzazioni ambientali - Servizio Via e Vinca - n. 365 del 04.12.2020, pubblicata sul BURP n. 174 del 31.12.2020 e notificata alla ricorrente in data 12.01.2021;

della nota Regione Puglia Servizio Energia prot. n. 174 del 22.1.2021, con cui l'Amministrazione ha comunicato l'archiviazione dell'istanza di autorizzazione unica presentata;

dei pareri espressi dal Comitato Via, acquisiti al prot. n. AOO_089_15215 del 01.12.2020, notificato in data 12.01.2021, e n. AOO_089_5073 del 23.04.2020;

della nota prot. AOO_089_8462 del 15.7.2020 con la quale il Servizio VIA e Vinca comunicava ai sensi dell'art. 10 bis della l. 241/90 le ragioni ostative al rilascio del provvedimento di VIA favorevole;

di tutti gli atti connessi, presupposti e consequenziali, ivi compresi, ove occorra, dei pareri espressi dalla Regione Puglia - Servizio Territoriale TA-BR - sede Lecce con nota prot. n. 88237 del 19.12.2019; dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto con nota prot. n. 1661 del 28.01.2020; da ARPA Puglia Lecce, con nota prot. n. 20812 del 03.04.2020.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Puglia, Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Province di Brindisi e Lecce;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 2 febbraio 2022 il dott. Roberto Michele Palmieri e udito per la parte ricorrente il difensore avv. A. Caiffa, in sostituzione dell'avv. S. Sticchi Damiani;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. La ricorrente ha impugnato gli atti in epigrafe, tra cui la determinazione n. 391 del 23.12.2020, con la quale il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concluso il procedimento attivato ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006, rilevando che: *<<sulla base della determinazione dirigenziale del Servizio Via/Vinca n. 365/2020 non sussistono le condizioni per il rilascio del provvedimento unico regionale per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 6,6 MW, denominato "RFVP60A", da realizzare nel Comune di Salice Salentino e San Pancrazio ... e che pertanto il procedimento in oggetto è archiviato>>*, nonché la successiva nota prot. n. 174 del 22.1.2021, con cui la Regione Puglia - Servizio Energia - preso atto della determinazione dirigenziale n. 391/2020 - ha comunicato l'archiviazione del suddetto procedimento.

A sostegno del ricorso, la ricorrente ha articolato i seguenti motivi di gravame, appresso sintetizzati: violazione dell'art. 12 d. lgs. n. 387/03, nonché degli artt. 76 e 88 NTA del PPTR; violazione del Reg. reg. n. 24/2010; eccesso di potere sotto vari profili; illegittimità derivata.

Ha chiesto pertanto l'annullamento degli atti impugnati, con vittoria delle spese di lite.

Costituitisi in giudizio, il Ministero della Cultura, nonché la locale Soprintendenza BAP della Provincia di Lecce hanno instato per l'inammissibilità ovvero per il rigetto del ricorso, con vittoria delle spese di lite.

Costituitasi in giudizio, la Regione Puglia ha chiesto il rigetto del ricorso, con vittoria delle spese di lite.

All'udienza pubblica del 2.2.2022 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

2. Il ricorso, in relazione ai dedotti motivi di gravame, è fondato, e va dunque accolto.

2.1. L'impianto in progetto e le relative opere di connessione, della potenza massima in immissione pari a 6.660kW, interessa aree site nei territori di Salice Salentino, Guagnano e San Pancrazio Salentino.

2.2. Tanto premesso, osserva il Collegio che la competente Sezione della Regione, con parere 23.4.2020, ha affermato che: *<<La realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario è dunque considerata, per quanto riportato nella sezione B2 della scheda dell'ambito 10 Tavoliere Salentino ed in relazione alla figura Territoriale Terra dell'Arneo, un "fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale" per l'invariante strutturale costituita dal sistema agroambientale caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra". Si segnala, inoltre, che l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato, nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, sezione B2.1.3 Criticità), un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo. Si rileva come uno dei principali impatti ambientali degli impianti fotovoltaici a terra sia costituito proprio dalla sottrazione di suolo (sia esso occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo) nonché come in genere vengano privilegiate per l'installazione degli impianti proprio le aree che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo*

(pianeggianti, libere e facilmente accessibili, proprio quale il sito dell'intervento in esame), sottraendole agli usi agrari per un periodo di 25-30 anni e modificando di conseguenza lo stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. ... Il fattore di maggiore criticità, per il progetto in esame, è costituito dalla sottrazione di ulteriori 15 ha di suoli agricoli in aderenza ad un altro impianto già esistente, esteso per circa 24,6 ha >>>.

Infine, non risulterebbe adeguatamente valutato il potenziale impatto dell'intervento in esame sul patrimonio archeologico.

2.3. Di tenore analogo è poi il parere negativo della locale Soprintendenza. Vi si afferma che: *“la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame determinerebbe un significativo consumo di suolo a danno dell'attività agricola, in quanto la sua realizzazione implica una trasformazione duratura nel tempo stimata in circa 30-32 anni (cfr. Sintesi non tecnica, p. 7) che, per quanto tecnicamente reversibile, è destinata a permanere per un tempo sufficientemente lungo ad alterare la morfologia del contesto e le dinamiche dell'attività agricola”.*

2.4. Orbene, al fine di superare i descritti rilievi critici, la ricorrente ha depositato in data 2.11.2020 un progetto migliorativo, che passa da impianto fotovoltaico *tout court* (il quale impedisce la crescita della vegetazione, sì da determinare la perdita della potenzialità produttiva del terreno sul quale l'impianto insiste) ad impianto agri-ovo-voltaico, che garantirebbe invece la coltivazione agricola di più dell'80% della superficie disponibile, nonché il pascolo e ricovero di ovini, e infine l'allevamento di api stanziali sul sito. Il tutto accompagnato dalla proposizione di misure di mitigazione tanto in fase di cantiere quanto in fase di esercizio, mediante la piantumazione di specie autoctone, quali uliveto intensivo, posto dalla parte esterna alla recinzione, in modo da produrre un effetto naturale rispetto al contesto tipico locale.

2.5. Senonché, pur a fronte di tale proposta migliorativa, il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 01.12.2020, si è espresso nel senso che: *<<le controdeduzioni trasmesse non consentano di superare la criticità del contrasto della proposta progettuale con la*

normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito 10 Tavoliere Salentino e la non coerenza della stessa con gli obiettivi e le previsioni delle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR), per i motivi rappresentati nel corpo del presente parere. In relazione alla realizzazione di campi fotovoltaici a terra in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino richiedono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate di cui al p.to B2 p.to 2.2 dell'elaborato 4.4.1 del PPTR, le proposte siano orientate a piccole realizzazioni, ossia realizzazioni non ricomprese nelle opere di rilevante trasformazione territoriale. Si rileva, che le recinzioni, le cabine, i pali e i sistemi antintrusione rappresentano elementi incongrui direttamente percepibili e che tali elementi contribuiscono alla percezione dell'introduzione di un elemento, di grandi dimensioni, estraneo all'Ambito. Si ritiene, pertanto, che il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Il Tavoliere Salentino">>.

3. Tale essendo i profili di criticità evidenziati dalle Amministrazioni suddette, è evidente il dedotto profilo di errore, nonché il difetto di istruttoria e di motivazione. Invero, le Amministrazioni investite del parere hanno affermato il contrasto del progetto con il punto 4.4.1 del PPTR, il quale riguarda tuttavia l'installazione di impianti fotovoltaici, ma non anche quelli agro-fotovoltaici, di nuova generazione, successivi al PPTR, che pertanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ne ha potuto tener conto.

In particolare, mentre nel caso di impianti fotovoltaici *tout court* il suolo viene reso impermeabile, viene impedita la crescita della vegetazione e il terreno agricolo, quindi, perde tutta la sua potenzialità produttiva, nell'agri-fotovoltaico l'impianto è invece posizionato direttamente su pali più alti e ben distanziati tra loro, in modo da consentire la coltivazione sul terreno sottostante e dare modo alle macchine da lavoro di poter svolgere il loro compito senza impedimenti per la produzione agricola prevista. Pertanto, la superficie del terreno resta permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia, e utilizzabile per la coltivazione agricola.

4. Per tali ragioni, a differenza che in precedenti di questa Sezione, in cui oggetto del progetto era rappresentato da impianti fotovoltaici (cfr, da ultimo, TAR Lecce, sent. n. 96/2022), è in questo caso evidente l'illegittimità degli atti impugnati, i quali hanno posto a base decisiva del divieto il presunto contrasto del progetto con una normativa tecnica (il contrasto del progetto con le previsioni di cui agli artt. 4.4.1 PPTR) inconferente nel caso di specie, in quanto dettata con riferimento agli impianti fotovoltaici, ma non anche con riferimento agli impianti agro-fotovoltaici, nei termini testé descritti.

5. La fondatezza dei profili di illegittimità dedotti dalla ricorrente emerge in maniera ancor più significativa se si tiene conto della DGR n. 1424 del 2.8.2018, che – ai fini che in questa sede rilevano – tende ad agevolare l'installazione di impianti FER che rispettano i requisiti di sostenibilità ambientale e sociale. Requisiti che i cennati pareri negativi non sono stati in grado di revocare in dubbio, per l'errore di fondo (assimilazione degli impianti fotovoltaici a quelli agro-fotovoltaici) da cui essi muovono.

6. Similmente, non colgono nel segno le censure rappresentate dall'indice di pressione cumulativa, che sarebbe nel caso di specie superato, stante l'insistenza di altri impianti in zona. Sul punto, è sufficiente in questa sede ribadire che gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così

non è nel caso in esame, posto che mentre l'impianto esistente è di tipo fotovoltaico "classico", così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agri-fotovoltaico.

7. Alla luce di tali considerazioni, il ricorso è fondato.

Ne consegue l'annullamento degli atti impugnati.

8. Le spese del giudizio nei confronti della Regione Puglia seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

9. Sussistono invece giusti motivi per la loro compensazione nei confronti delle altre Amministrazioni resistenti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Lecce - Sezione Seconda, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie, e annulla per l'effetto gli atti impugnati.

Condanna la Regione Puglia al rimborso delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in € 1.500 per onorario, oltre accessori di legge.

Compensa le spese di lite nei confronti delle ulteriori parti resistenti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce, nella camera di consiglio del giorno 2 febbraio 2022, con l'intervento dei magistrati:

Antonella Mangia, Presidente

Roberto Michele Palmieri, Consigliere, Estensore

Nino Dello Preite, Referendario

L'ESTENSORE
Roberto Michele Palmieri

IL PRESIDENTE
Antonella Mangia

IL SEGRETARIO